

CODICE CONCORSO 2019RTDB014

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/11 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2183/2019 del 23/07/2019

VERBALE N. 3 – VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2020, il giorno 9 del mese di aprile si è riunita via telematica tramite applicazione Google Meet e scambio di e-mail la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/L – Settore scientifico-disciplinare L-LIN/11 - presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e composta da:

Prof. GIORGIO MARIANI – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Presidente);
Prof. STEFANO ROSSO – professore ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo;
Prof.ssa MARIA GIULIA FABI – professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara (Segretario).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10.00.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati, prende atto che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 3, e precisamente:

- Federico Bellini;
- Vaclav Lucien Paris;
- Paolo Simonetti;

La Commissione inizia la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, seguendo l'ordine alfabetico.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione del giudizio individuale da parte di ciascun commissario e di quello collegiale espresso dalla Commissione (all. D).

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. E).

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni e, in particolare, sulla base della valutazione della produzione scientifica dei candidati, sono ammessi a sostenere il colloquio i Dottori:

1. Federico Bellini
2. Vaclav Lucien Paris
3. Paolo Simonetti

Il colloquio si terrà il giorno 14 maggio 2020, alle ore 9.30 via telematica tramite app Google Meet.

La Commissione ha lavorato al presente verbale e ai suoi allegati dalle ore 10.00 alle ore 13 e, dopo una pausa pranzo, dalle 14.00 alle 19.00 del giorno giovedì 9 aprile 2020, sempre in modalità telematica tramite utilizzo di Google Meet, decidendo di interrompere i lavori alle ore 19.00 del giorno 9 aprile e riconvocandosi per proseguire i lavori alle ore 14.30 di martedì 14 aprile. La Commissione ha terminato i propri lavori alle ore 20.00 di martedì 14 aprile 2020 e si riconvoca per il colloquio con i candidati, il giorno 14 maggio 2020, sempre in via telematica tramite app Google Meet alle ore 9.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

GIORGIO MARIANI

STEFANO ROSSO

MARIA GIULIA FABI

ALLEGATO D AL VERBALE N. 3

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/11 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2183/2019 del 23/07/2019

L'anno 2020, il giorno 9 del mese di aprile si è riunita via telematica tramite applicazione Google Meet e scambio di e-mail la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/L – Settore scientifico-disciplinare L-LIN/11 - presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e composta da:

Prof. GIORGIO MARIANI – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Presidente);
Prof. STEFANO ROSSO – professore ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo;
Prof.ssa MARIA GIULIA FABI – professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara (Segretario).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10.00

La Commissione prende atto dei titoli per i quali sia stata presentata idonea documentazione ai sensi dell'art. 3 del bando.

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

CANDIDATO: Federico Bellini

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Attestazione assegno di ricerca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 01/09/2014 alla data della domanda, e docente a contratto presso la medesima università per gli a. a. dal 2013/14 al 2017/18.
VALUTABILE
2. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 12/09/2019.
VALUTABILE
3. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/F4 in data 08/05/2019.
VALUTABILE
4. Dottorato di Ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie
VALUTABILE.
5. Peer Reviewer per BRILL
VALUTABILE
6. Partecipazione redazione Paideia
VALUTABILE
7. Docenza presso Università di Salamanca 2018 e 2019
VALUTABILE
8. Borse Trimestrali post-doc DAAD 2013 e 2014
VALUTABILE
9. Borsa Trimestrale post-doc Università di Friburgo 2015
VALUTABILE
10. Travel Grant Wittliff Collection
VALUTABILE

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

1. Titolo della pubblicazione: "To Make the World in the Maelstrom..."
VALUTABILE
2. Titolo della pubblicazione: "Of Rocking Chairs, Depression, and Creativity..."
VALUTABILE.
3. Titolo della pubblicazione: "Diet and Hygiene between Ethics and Medicine..."
VALUTABILE
4. Titolo della pubblicazione: "Parábolas filosóficas ..." (in collaborazione)
VALUTABILE
5. Titolo della pubblicazione: "Cormac McCarthy's The Stonemason ..."
VALUTABILE
6. Titolo della pubblicazione: "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic..."
VALUTABILE
7. Titolo della pubblicazione: "Herman Melville's Typee ..."
VALUTABILE
8. Titolo della pubblicazione: *La saggezza dei pigri...* (monografia)
VALUTABILE
9. Titolo della pubblicazione: "Driving off the Spleen..."
VALUTABILE
10. Titolo della pubblicazione: "Samuel Butler's *Life and Habit...*"
VALUTABILE
11. Titolo della pubblicazione: "The Gnostic Dark Side of Nature ..."
VALUTABILE
12. Titolo della pubblicazione: "George Santayana e Benedetto Croce..."
VALUTABILE

TESI DI DOTTORATO

Non presentata

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni.

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

CANDIDATO: Vaclav Lucien Paris

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Bachelor of Arts, University College, London
VALUTABILE
2. Master of Arts, Cambridge University
VALUTABILE
3. Ph. D. University of Pennsylvania
VALUTABILE

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI:

1. Titolo della pubblicazione: "The Nature of Comparison: *Macunaima* and *Orlando*"
VALUTABILE
2. Titolo della pubblicazione: "T.E. Lawrence's *The Seven Pillars of Wisdom*..."
VALUTABILE
3. Titolo della pubblicazione: "Beginning Again with Modernist Epic"
VALUTABILE
4. Titolo della pubblicazione: "Pound and Disability"
VALUTABILE
5. Titolo della pubblicazione: "The Queer Dialectic of Whitman's Nation..."
VALUTABILE
6. Titolo della pubblicazione: "Picturing the Wake: Arcimboldo, Joyce and his 'Monster'..."
VALUTABILE
7. Titolo della pubblicazione: "Uncreative Influence: Louis Aragon's *Paysan de Paris* and..."
VALUTABILE
8. Titolo della pubblicazione: "Gertrude Stein's Translations of Philippe Pétain's Speeches"
VALUTABILE
9. Titolo della pubblicazione: "Poetry in the Age of Digital Reproduction..."
VALUTABILE
10. Titolo della pubblicazione: "Modernism, History, and Censorship..."
VALUTABILE
11. Titolo della pubblicazione: "On Surrealism and the Art of Crime..."
VALUTABILE
12. Titolo della pubblicazione: "Modernist Paris"
VALUTABILE

TESI DI DOTTORATO

Non presentata

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a N. 12 pubblicazioni.

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

CANDIDATO: Paolo Simonetti

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

- 1) Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita l'11/12/2003 presso "Sapienza" Università di Roma
VALUTABILE
- 2) Dottorato di Ricerca in Letterature di Lingua Inglese conseguito il 27/06/2008 presso "Sapienza" Un. di Roma.
VALUTABILE
- 3) Assegno di ricerca dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
VALUTABILE
- 4) Assegno di ricerca dal 01/06/2016 al 31/05/2017 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
VALUTABILE
- 5) Assegno di ricerca dal 01/08/2017 al 31/07/2018 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.

VALUTABILE

6) Assegno di ricerca dal 01/04/2019 – in corso (totale mesi: 6) presso “Sapienza” Un. di Roma.

VALUTABILE

7) Docente a contratto presso “Sapienza” Un. di Roma: aprile-maggio 2019 (3 CFU), a.a. 2018/19 (3 CFU), a.a. 2017/18 (6 CFU), a.a. 2009/10 (3 CFU).

VALUTABILE

8) Docente a contratto presso Un. di Roma “Tor Vergata”, a. a. 2011-12 (12 CFU).

VALUTABILE

9) “Visiting Scholar” presso Columbia University (New York), aprile-maggio 2017.

VALUTABILE

10) ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 08/08/2014.

La Commissione termina i propri lavori sulla valutabilità di titoli e pubblicazioni alle ore 10.30 del giorno 9 aprile 2020.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

GIORGIO MARIANI

STEFANO ROSSO

MARIA GIULIA FABI

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/11 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2183/2019 del 23/07/2019

L'anno 2020, il giorno 9 del mese di aprile si è riunita via telematica tramite applicazione Google Meet e scambio di e-mail la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/L – Settore scientifico-disciplinare L-LIN/11 - presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e composta da:

Prof. GIORGIO MARIANI – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Presidente);
Prof. STEFANO ROSSO – professore ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo;
Prof.ssa MARIA GIULIA FABI – professore associato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara (Segretario).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10.30 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: Federico Bellini

COMMISSARIO Giorgio Mariani

TITOLI

1. Attestazione assegno di ricerca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 01/09/2014 alla data della domanda, e docente a contratto presso la medesima università per gli a. a. dal 2013/14 al 2017/18.
2. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 12/09/2019.
3. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/F4 in data 08/05/2019.
4. Dottorato di Ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie
5. Peer Reviewer per BRILL
6. Partecipazione redazione Paideia
7. Docenza presso Università di Salamanca 2018 e 2019
8. Borse Trimestrali post-doc DAAD 2013 e 2014
9. Borsa Trimestrale post-doc Università di Friburgo 2015
10. Travel Grant Wittliff Collection

Valutazione sui titoli

Federico Bellini è stato Assegnista di Ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 01/09/14 alla data di consegna della domanda per la presente procedura, e presso lo stesso ateneo è stato, dal 01/09/13 al 01/09/18, Docente a contratto di Letteratura Comparata, svolgendo anche didattica integrativa per i corsi di Letteratura Inglese. Ha inoltre svolto attività di docenza e tutorato presso il Vassar College (USA) e, in ambito Erasmus, presso l'Università di Salamanca. È socio dell'AIA – Associazione Italiana di Anglistica, dell' AISNA – Associazione Italiana di Studi Nord Americani, della Melville Society e nel 2013 è stato Finalista al premio

“Opera Critica” Letteratura – Teatro – Arti dello Spettacolo della Associazione Sigismondo Malatesta (il suo CV non specifica in virtù di quale opera critica). Ha goduto di un William J. Hill Visiting Researcher Travel Grant per visitare la Wittliff Collection, presso la Albert B. Alkek Library, della Texas State University, nonché di borse di studio e di ricerca finanziate dal DAAD – Deutscher Akademischer Austauschdienst. Il candidato ha partecipato come relatore, ma anche come organizzatore e coordinatore di panel, a 21 convegni sia nazionali, sia internazionali. Ha poi svolto attività di *peer-reviewing* per l'editore BRILL e per la rivista «Forma: Revista d'estudis comparatius art, literatura, pensament». Fa parte del comitato di redazione della Collana “Paideia” della casa editrice Pensa Multimedia. Nel 2019 ha ottenuto la Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia della docenza universitaria sia per il Settore concorsuale 10/L1, sia per il Settore concorsuale 10/F4. Federico Bellini dimostra di possedere una solida e continuativa esperienza sia di ricerca sia di docenza a livello universitario, anche se dalla documentazione allegata non è possibile stabilire il grado di pertinenza della sua attività d'insegnamento rispetto al SSC e lo SSD, fatta salva la didattica integrativa di Letteratura inglese, pertinente al SSC ma non al SSD. Stessa non pertinenza deve essere rilevata per la ASN per il settore concorsuale 10/F4, così come, delle 21 relazioni presentate in occasione di convegni nazionali e internazionali, solo 7 appaiono pertinenti allo SSD pur essendo le altre pertinenti allo SSC.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. “To Make the World in the Maelstrom of its Undoing: Cormac McCarthy’s *The Stonemason*” si sofferma su *The Stonemason*, su cui Bellini aveva già pubblicato un saggio (nel 2017), anch’esso scelto per la valutazione di questo concorso, e sul quale si sovrappone in minima parte (peraltro segnalandolo in nota). Il discorso critico è ben articolato.
2. “Of Rocking Chairs, Depression, and Creativity...” propone una originale analisi del motif della sedia a dondolo in relazione anche a significativi momenti di transizione nella produzione di Samuel Beckett e del pittore statunitense Kline.
3. “Diet and Hygiene Between Ethics and Medicine: Evidence and the Reception of Alvisio Cornaro’s *La Vita Sobria* in Early Seventeenth-Century England” dà conto della ricezione inglese del testo di Cornaro, proponendo un’interessante analisi di Francis Bacon e della traduzione di George Herbert. Il saggio non è pertinente al SSD, mentre lo è al SSC.
4. “Parábolas filosóficas en *The Crossing* de Cormac McCarthy” è un saggio in collaborazione in cui Bellini (nella parte a lui attribuita) mostra un buon esempio di pratica comparatista in stile “americano”, coniugando il livello del discorso critico letterario con questioni di carattere filosofico, di cui dimostra buona padronanza.
5. “Cormac McCarthy’s *The Stonemason* and the Ethic of Craftsmanship” è un saggio su un testo teatrale di Cormac McCarthy che sottolinea le ossessioni dello scrittore per l’etica del lavoro. Il discorso è lineare e l’aspetto descrittivo si alterna a riflessioni critiche pertinenti.
6. “Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville’s ‘Bartleby’ and ‘Cock-A-Doodle Doo!’” offre un’inedita lettura in tandem dei due racconti melvilliani, argomentando che il sentimentalismo e la melanconia dei narratori non sono che due risvolti di un medesimo spirito del capitalismo, produttivo e punitivo da un lato, edonista e consumista, dall’altro.
7. “Herman Melville’s *Typee*: On Civilization and Melancholy” propone una lettura del primo romanzo di Melville come articolazione di una visione melanconica della civiltà e del suo “altro”, incarnato nel mondo dei polinesiani Typee. La lettura è interessante pur non approdando a risultati particolarmente originali.

8. *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett*. Questo studio monografico comprende un capitolo introduttivo di riflessione sul tema del lavoro e del suo rifiuto, cui seguono tre saggi indipendenti sui tre autori richiamati nel titolo, e una conclusione nella quale si ragiona sulle interconnessioni tra le tre opere. Il progetto nel suo insieme è certamente lodevole, la bibliografia è buona, la scrittura fluida e matura, le letture proposte (di due racconti di Melville e dei romanzi *The Nigger of the Narcissus*, di Joseph Conrad, e *Murphy*, di Samuel Beckett) sono intelligenti e apprezzabili. Si deve però sottolineare che dei tre capitoli principali uno solo è pertinente al SSD (gli altri due sono pertinenti al SSC ma non al SSD), e che tale capitolo (su Melville) riprende in larga misura l'argomentazione già proposta nel saggio "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Do!'", apparso sulla rivista «ALL». Il capitolo del libro si focalizza sul tema del lavoro, mentre il saggio su quello della malinconia, ma le argomentazioni sono parallele non solo concettualmente ma anche in termini di riferimenti bibliografici.

9. "Driving off the Spleen: *Moby-Dick* and Healing from Melancholy Reveries". Il saggio legge *Moby-Dick* come una sorta di *Bildungsroman* nel quale il narratore Ishmael transirebbe da soggetto melancolico a personaggio "maturo". Ben scritto, ma manca un raffronto con ipotesi critiche diverse da quella perseguita.

10. In "Samuel Butler's *Life and Habit* and the Modernist Literary Character: Rethinking the Subject through the Everyday", Bellini approfondisce la discussione di *Life and Habit* al di là dei dibattiti dell'epoca sulle teorie di Darwin. Il saggio, pur pertinente al SSC, non è pertinente al SSD.

11. "The Gnostic Dark Side of Nature in Herman Melville and Cormac McCarthy: Carrying the Fire out of Arcadia" è un saggio denso, che mostra una notevole competenza sia nel campo degli studi melvilliani sia in quello degli studi su McCarthy, come già emerge in altri saggi presentati al concorso.

12. "George Santayana e Benedetto Croce. Due moderni lettori di Dante" è un saggio breve incentrato su tre opere nelle quali i due filosofi propongono la loro visione della poetica dantesca. Un intervento competente ma principalmente descrittivo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Federico Bellini presenta 12 pubblicazioni di cui una è, come da bando, art. 1, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Federico Bellini vanta un'importante, solida e continuativa esperienza didattica, che riguarda però in misura principale il settore della Letteratura Comparata, estraneo sia al SSD sia al SSC a bando. Ha conseguito l'ASN sia per il Settore concorsuale 10/L1 (a bando), sia per il Settore concorsuale 10/F4 (non pertinente al bando). Significative sono le sue esperienze di docenza, studio e ricerca presso università estere, come consistente è la sua attività di partecipazione (talvolta con funzioni organizzative) a 21 convegni sia nazionali sia internazionali. Le relazioni presentate, a giudicare dai titoli delle stesse, sono pertinenti al SSC ma solo 7 al SSD. Merita di essere ricordata anche la sua esperienza in campo scientifico-editoriale sia come peer reviewer sia come componente del comitato di redazione della Collana "Paideia" della casa editrice Pensa Multimedia. La sua produzione scientifica si è concentrata, per quanto concerne l'americanistica, sull'opera di Herman Melville e Cormac McCarthy e nei suoi esiti migliori (penso ai saggi nn. 4, 5, 6 e 7) si distingue per una rimarchevole capacità di coniugare interessi di natura comparatistica con altri di taglio più prettamente americanistico, nonché per la destrezza con cui riesce a tenere assieme il livello del discorso critico letterario con questioni di carattere filosofico. Talvolta però le pubblicazioni presentate – tutte apparse in buone e talvolta ottime sedi editoriali – si caratterizzano più come studi di taglio comparatistico (saggi nn. 2, 3 e 10), allontanandosi dal SSD a concorso, pur essendo

pertinenti al SSC. Questo è il caso non solo dei saggi nn. 2, 3 e 10, ma in parte anche dello studio più importante di Federico Bellini, la monografia *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett*. Per quanto si tratti di un lavoro ben scritto, maturo e interessante, solo uno dei tre scrittori studiati è americano e inoltre il territorio coperto nel saggio su Melville si sovrappone in larga misura con quello già esplorato nei saggi a lui dedicati e presentati per il concorso. Le ricerche di Federico Bellini sono senz'altro rigorose, dimostrano una notevole competenza dei campi indagati, introducono strumenti metodologici adeguati e approdano a risultati interessanti, anche se non sempre del tutto originali. Nel saggio n. 9 non si fa cenno al fatto che esiste una linea critica piuttosto importante, ben sintetizzata nell'importante capitolo "Anti-Ishmael" del libro di Robert Tally, *Melville, Mapping and Globalization*, che contesta vigorosamente una lettura in chiave "eroica" del personaggio di Ishmael. Naturalmente è legittimo dissentire da questa linea critica, ma è opportuno prima confrontarsi criticamente con essa. Anche le riflessioni su autori come Conrad, Beckett e Butler sono di indubbio interesse, ben articolate e a tratti brillanti, ma sono pertinenti solo al SSC e non al SSD.

COMMISSARIO Stefano Rosso

1. Attestazione assegno di ricerca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 01/09/2014 alla data della domanda, e docente a contratto presso la medesima università per gli a. a. dal 2013/14 al 2017/18.
2. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 12/09/2019.
3. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/F4 in data 08/05/2019.
4. Dottorato di Ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie
5. Peer Reviewer per BRILL
6. Partecipazione redazione Paideia
7. Docenza presso Università di Salamanca 2018 e 2019
8. Borse Trimestrali post-doc DAAD 2013 e 2014
9. Borsa Trimestrale post-doc Università di Friburgo 2015
10. Travel Grant Wittliff Collection

Valutazione sui titoli

Studi. Il candidato Federico Bellini, dopo una Laurea triennale in Lingue e Letterature Straniere all'Univ. Cattolica di Milano e una laurea specialistica in Lingue Moderne e Studi Interculturali all'Univ. di Siena, ha conseguito un Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie presso l'Univ. Cattolica di Milano nel 2013.

ASN. Nel 2019 ha ottenuto l'abilitazione nazionale alla seconda fascia per il SSD 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana" (a concorso); inoltre, nello stesso anno ha ottenuto anche l'abilitazione nazionale per il SSD 10/F4 "Critica letteraria e letterature comparate".

Contratti per attività di ricerca, contratti di insegnamento e borse di studio. È stato Assegnista di ricerca presso l'Univ. Cattolica di Milano dal 01/09/14; sempre presso quell'Ateneo, dal 01/09/13 al 01/09/18, è stato Professore a contratto di Letteratura Comparata, svolgendo anche didattica integrativa per i corsi di Letteratura Inglese (in entrambi i casi per SSD diversi da quello a concorso). Ha inoltre svolto attività di insegnamento e di tutorato presso il Vassar College (USA) e, grazie agli scambi Erasmus, ha insegnato alcuni giorni presso l'Univ. di Salamanca. Ha ottenuto tre borse di ricerca post-doc presso la Goethe Universität, Frankfurt (DAAD 2013), il JFK Institute, (DAAD 2014) e l'Univ. di Friburgo (2015). Nel 2017 ha ottenuto una Research Grant presso la Texas State University.

Peer reviewer, membro di comitati editoriali e di associazioni culturali.

È stato *peer-reviewer* per la casa editrice olandese BRILL e per la rivista "Forma"; è membro del Comitato di redazione della collana Paideia della casa editrice Pensa Multimedia di Lecce. È socio dell' AISNA, dell' AIA e della Melville Society. È stato finalista a un premio della critica dell'Associazione Sigismondo Malatesta di Santarcangelo di Romagna.

Relatore a convegni nazionali e internazionali. È stato relatore in 21 convegni, di cui 7 in qualche modo pertinenti al SSD a concorso; è stato anche coordinatore di alcuni panel.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "To Make the World in the Maelstrom of its Undoing: Cormac McCarthy's *The Stonemason*" propone l'analisi di uno dei due testi teatrali scritti da McCarthy, per spiegarne il "fallimento" e le difficoltà da parte delle compagnie teatrali a metterlo in scena. Riprende alcuni elementi di un saggio analogo pubblicato da Federico Bellini due anni prima. Forse avrebbe giovato qualche riferimento al nucleo del dilemma etico dell'altro "fallimento" teatrale (ma meno plateale) di McCarthy, "Sunset Limited". In ogni caso è un saggio scritto con cura e ben articolato.

2. "Of Rocking Chairs, Depression, and Creativity. Samuel Beckett with Franz Kline" è un saggio interdisciplinare sul motivo della sedia a dondolo nella scrittura di Samuel Beckett e nella pittura di Franz Kline, dotato di una apprezzabile precisione terminologica, per esempio nella definizione di "motif". È poco pertinente al SSD.

3. "Diet and Hygiene Between Ethics and Medicine: Evidence and the Reception of Alvise Cornaro's *La Vita Sobria* in Early Seventeenth-Century England" è un saggio che fornisce una buona contestualizzazione storica della traduzione inglese del volume di Cornaro. È poco pertinente al SSD.

4. "Parábolas filosóficas en *The Crossing* de Cormac McCarthy" è un saggio a due mani, molto ben costruito e coordinato, di cui Bellini è responsabile per la parte introduttiva, e le sezioni 2 e 4. La parte di cui Bellini è autore dimostra una notevole capacità nel mettere in relazione questioni filosofiche e problemi narratologici.

5. "Cormac McCarthy's *The Stonemason* and the Ethic of Craftsmanship" è uno dei pochissimi saggi esistenti dedicati a uno dei due testi scritti da McCarthy per il teatro. Preciso e consequenziale nell'articolazione, offre molte informazioni essenziali per cogliere la complessità di questo testo giudicato "fallimentare" dalla critica. Controllato da un punto metodologico, è convincente nella scelta dei livelli su cui si concentra l'analisi.

6. "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-iDool!'" affronta due racconti di Melville il cui nucleo centrale è una lettura critica del capitalismo. Ben argomentato, è anche apprezzabile per le considerazioni sul contesto storico-sociale.

7. "Herman Melville's *Typee*: On Civilization and Melancholy" è un saggio forse non originalissimo nel suo complesso, ma dotato di buoni spunti, in particolare sulla nozione di malinconia.

8. *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett* è un volume monografico pregevole incentrato sul tema dell'etica del lavoro in tre scrittori di grande fama. Nel capitolo conclusivo Bellini riannoda i fili delle sue tre letture distinte, ma il proliferare di punti di riferimento per la figura del "resistente al lavoro", accostato prima allo strumento inutilizzabile di Martin Heidegger, poi all'oggetto desueto di Francesco Orlando, e infine al saltimbanco di Jean Starobinski, rischia di metaforizzare l'oggetto della ricerca, facendo del lavoro (e della resistenza al lavoro) una categoria quasi esclusivamente filosofica. Va precisato che Conrad e Beckett rientrano nel SSC ma non nel SSD del concorso. Inoltre il capitolo su Melville non si discosta del tutto dal saggio "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Doo!'" pure incluso nell'elenco dei saggi selezionati dal candidato.

9. "Driving off the Spleen: *Moby-Dick* and Healing from Melancholy Reveries" è un saggio apprezzabile per la rilevanza data al tema della malinconia, ma non tiene conto delle critiche mosse negli ultimi decenni alla presunta "maturazione" del narratore.

10. "Samuel Butler's *Life and Habit* and the Modernist Literary Character: Rethinking the Subject through the Everyday" è un saggio ben scritto su *Life and Habit* in cui, tra l'altro, Bellini spiega come il pensiero di Butler abbia avuto un certo influsso sulla riflessione di Gilles Deleuze. Non è pertinente al SSD.

11. "The Gnostic Dark Side of Nature in Herman Melville and Cormac McCarthy: Carrying the Fire out of Arcadia" è un saggio ampio e maturo che rilegge, alla luce della tradizione gnostica, aspetti di *Moby-Dick* e di *Blood Meridian*. L'analisi è convincente e si basa su una bibliografia aggiornata e ben selezionata.

12. "George Santayana e Benedetto Croce. Due moderni lettori di Dante" è un saggio incentrato su questioni di estetica. Forse avrebbe potuto essere ulteriormente sviluppato l'accento a come, nel loro antidecadentismo, i due filosofi si possano leggere come promotori del modernismo. Solo parzialmente pertinente al SSD.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Federico Bellini presenta dodici pubblicazioni di cui una è, come da bando, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Come emerge dall'aver conseguito l'ASN sia per il Settore concorsuale 10/L1 pertinente al bando, sia per il Settore concorsuale 10/F4, che invece non è pertinente al bando, Federico Bellini mostra una buona formazione sia da americanista sia da comparatista. Ha alle spalle già una solida esperienza di insegnamento e di ricerca, anche se l'esperienza didattica si colloca perlopiù fuori dal SSD a bando. Come emerge dall'elenco dei suoi 21 interventi a convegni nazionali e internazionali è molto attivo sul piano del dibattito critico, anche se soltanto 7 di questi interventi sono pertinenti al SSD. Alle sue attività di ricerca e di didattica universitaria vanno aggiunte anche alcune interessanti attività di tipo editoriale e di *peer reviewer*. Per quel che riguarda le pubblicazioni pertinenti al SSD, Bellini ha lavorato soprattutto su due scrittori di notevole complessità, Herman Melville e Cormac McCarthy, a cui ha dedicato 7 saggi e un capitolo della sua monografia. In tutti i casi emerge una buona qualità di scrittura sia in italiano sia in inglese, una buona maturità critica e una notevole precisione nell'affrontare lo stato dell'arte. Gli altri saggi, in parte non pertinenti al SSD oppure solo parzialmente pertinenti, dimostrano una buona capacità di affrontare una varietà di problemi critici tipici della comparatistica in una prospettiva transnazionale, nonché una interessante preparazione filosofica. Il volume monografico (un solo capitolo è pertinente al SSD) ha un impianto solido e dimostra una complessiva maturità critica.

COMMISSARIO Maria Giulia Fabi

TITOLI

1. Attestazione assegno di ricerca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 01/09/2014 alla data della domanda, e docente a contratto presso la medesima università per gli a. a. dal 2013/14 al 2017/18.
2. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 12/09/2019.
3. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/F4 in data 08/05/2019.
4. Dottorato di Ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie
5. Peer Reviewer per BRILL
6. Partecipazione redazione Paideia

- 7.Docenza presso Università di Salamanca 2018 e 2019
- 8.Borse Trimestrali post-doc DAAD 2013 e 2014
- 9.Borsa Trimestrale post-doc Università di Friburgo 2015
- 10.Travel Grant Wittliff Collection

Valutazione sui titoli

Il candidato Federico Bellini (Laurea triennale in Lingue e Letterature Straniere, Università Cattolica di Milano, 2007; Laurea Specialistica in Lingue Moderne e Studi Interculturali, Università di Siena, 2009) ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie presso l'Università Cattolica di Milano nel 2013. Nel 2019 ha ottenuto l'abilitazione nazionale alla seconda fascia per un SSC diverso da quello a concorso (10/F4 "Critica letteraria e letterature comparate") e anche per il settore 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana", a concorso. Il curriculum indica che ha svolto attività continuativa come assegnista di ricerca in Letteratura inglese (L-LIN/10; SSD diverso da quello a concorso, ma stesso SSC), presso l'Università Cattolica di Milano, dal 2014 alla data della presente domanda. Per precisione si nota che la lettera di certificazione allegata copre solo in parte il periodo indicato nel curriculum, essendo datata 22 giugno 2017. Possiede una buona esperienza didattica continuativa (5 anni, dal 2013/14 al 2017/18), presso l'Università Cattolica di Milano, come docente a contratto di Letterature Comparate (SSC e SSD diversi da quelli a concorso). Ha avuto brevi esperienze internazionali di docenza presso l'Università di Salamanca finanziate dal progetto Erasmus+ (13-16 Marzo 2018, "Literature and the Refusal of Work," 4 seminari, dottorato in Filosofia e Estetica; 8-11 Aprile 2019, "The Aesthetics of Work Between Literature and the Visual Arts," 4 conferenze, Master in Estetica delle Creazioni Letterarie). Ha ricevuto 3 borse di ricerca post-dottorato trimestrali presso università europee: Goethe Universität, Frankfurt (DAAD 2013), JFK Institute, (DAAD 2014) e Università di Friburgo (2015). Nel 2017 ha ottenuto un Research Grant per svolgere ricerche negli Stati Uniti presso la Texas State University, dove si trovano i Cormac McCarthy Papers (la durata del periodo di ricerca non è specificata). E' stato peer-reviewer di un manoscritto (*The Poetics and Politics of Hospitality in U.S. Literature and Culture*) per la casa editrice BRILL ed è membro del comitato di redazione della collana Paideia. Bellini ha presentato relazioni a 21 convegni, in gran parte internazionali, organizzati in vari paesi europei (Italia, UK, Olanda, Germania, Austria, Spagna) e negli Stati Uniti. Gli argomenti delle relazioni sono in parte congruenti con il SSD a concorso.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1."To Make the World in the Maelstrom of its Undoing: Cormac McCarthy's *The Stonemason*" è il secondo saggio in ordine cronologico di pubblicazione (il primo compare alla posizione 5) dedicato a *The Stonemason*. Qui il testo teatrale di McCarthy viene affrontato in una prospettiva ampia, in cui il discorso critico risulta convincente. Si segnala anche una buona conoscenza del macrotesto di McCarthy.

2.Pubblicato nella rivista interdisciplinare *Image [&] Narrative*, il saggio "Of Creativity, Depression, and Rocking Chairs. Samuel Beckett with Franz Kline" si incentra sul *motif* della sedia a dondolo in varie opere di Beckett e del pittore statunitense Kline, evidenziandone il significato simbolico. Le conclusioni non sembrano particolarmente incisive, ma l'analisi mostra sensibilità verso i diversi generi di espressione artistica in esame. Il saggio è pertinente al SSC e solo parzialmente al SSD.

3.In "Diet and Hygiene Between Ethics and Medicine: Evidence and the Reception of Alvise Cornaro's *La Vita Sobria* in Early Seventeenth-Century England" Bellini esamina il duraturo successo del volume di Cornaro, attribuendolo in modo convincente all'intersezione tra discorsi teologico-filosofici e medici. In un breve riferimento alla letteratura angloamericana, che conferma

la fama internazionale del testo, nota che Cornaro è menzionato in una poesia di Carl Sandburg. Il saggio è solo marginalmente pertinente al SSD.

4. *Parábolas filosóficas en 'The Crossing' de Cormac McCarthy* è un saggio filosofico-critico bene argomentato. Dimostra solide conoscenze in vari ambiti della critica contemporanea, compreso *l'ecocriticism*. Bellini è autore di circa metà del saggio e le parti da lui scritte sono indicate con precisione.

5. *"Cormac McCarthy's 'The Stonemason and the Ethic of Craftsmanship' (2017)* è il primo saggio di Bellini su *The Stonemason*. Il focus su quest'opera poco studiata esplora in modo efficace il significato etico della "craft" attraverso una analisi su tre livelli ben delineati (individuale, sociale e simbolico).

6. In *"Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Do!"*, che esamina due importanti racconti dell'autore, Bellini mostra padronanza della letteratura critica sull'argomento, come evidenziato anche dall'ampia bibliografia.

7. In *"Herman Melville's 'Typee': On Civilization and Melancholy"* Bellini si incentra sul romanzo autobiografico e di grande successo di Melville. Il tema è apprezzabile e sarebbe stato arricchito da collegamenti con la più ampia disillusione di Melville per l'idea di comunità.

8. A Melville Bellini dedica vari saggi e parte della monografia *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett*. Nel capitolo dedicato a Melville della sua monografia (*"Herman Melville e 'Bartleby', l'etica protestante e il rifiuto del lavoro"*), il candidato riprende e amplia le argomentazioni del già citato saggio *"Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Do!"*. L'analisi dell'opera di Melville è ottima sotto molti aspetti. È proprio perché l'importanza del tema del lavoro e del rifiuto del lavoro viene argomentata in modo efficace che sarebbe stata auspicabile una maggiore contestualizzazione politica, considerato che dall'operaismo in poi molto si è riflettuto su queste tematiche. Il volume è pertinente al SSC e parzialmente al SSD.

9. Il focus sulla malinconia caratterizza *"Driving off the Spleen: 'Moby-Dick' and Healing from Melancholy Reveries"*, saggio che propone una interessante analisi di *Moby-Dick*. La trattazione di Ishmael avrebbe beneficiato di una ulteriore riflessione sul rapporto tra il narratore e la figura di Ahab.

10. *"Samuel Butler's 'Life and Habit' and the Modernist Literary Character: Rethinking the Subject through the Everyday"* esamina *Life and Habit* e accenna ad altre opere dello scrittore inglese, tra cui *Erewhon* e *The Way of All Flesh*, per riportare l'attenzione sull'impatto che la sua interpretazione dell'abitudine ebbe su vari scrittori modernisti. Il saggio è pertinente al SSC ma solo tangenzialmente al SSD.

11. Anche in *"The Gnostic Dark Side of Nature in Herman Melville and Cormac McCarthy: Carrying the Fire out of Arcadia"* Bellini dimostra una notevole padronanza del macrotesto dei due scrittori statunitensi, nonché degli elementi che li accumulano.

12. In *"George Santayana e Benedetto Croce. Due moderni lettori di Dante"* Bellini riflette sui principi di estetica molto diversi dei due filosofi, usando come strumento di confronto la loro lettura della *Divina commedia* di Dante Alighieri.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Federico Bellini presenta 12 pubblicazioni di cui una è, come da bando, art. 1, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Dall'esame di titoli e pubblicazioni emerge che il candidato Federico Bellini possiede una esperienza didattica buona e continuativa (anche se solo parzialmente pertinente al SSD a concorso), arricchita da interessanti esperienze in ambito internazionale. L'attività di ricerca è solida, creativa e promettente. Bellini dimostra una pregevole sensibilità nell'affrontare forme di espressione artistica differenti, quali la letteratura e le arti visive, e si muove con sicurezza in luoghi e periodi storici diversi (dall'Inghilterra del diciassettesimo secolo agli Stati Uniti di McCarthy), offrendo analisi acute, precise e aggiornate del contesto storico e culturale dei testi che prende in esame. La produzione scritta, in alcuni casi più pertinente al SSC che al SSD, rivela una notevole capacità sia di *close reading* dei testi sia di contestualizzazione teorico-metodologica. Si apprezzano particolarmente la monografia e i saggi su Melville e McCarthy.

GIUDIZIO COLLEGALE su Federico Bellini

TITOLI

1. Attestazione assegno di ricerca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 01/09/2014 alla data della domanda, e docente a contratto presso la medesima università per gli a. a. dal 2013/14 al 2017/18.
2. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 12/09/2019.
3. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/F4 in data 08/05/2019.
4. Dottorato di Ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie
5. Peer Reviewer per BRILL
6. Partecipazione redazione Paideia
7. Docenza presso Università di Salamanca 2018 e 2019
8. Borse Trimestrali post-doc DAAD 2013 e 2014
9. Borsa Trimestrale post-doc Università di Friburgo 2015
10. Travel Grant Wittliff Collection

Valutazione sui titoli

Federico Bellini è stato Assegnista di Ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 01/09/14 alla data di consegna della domanda per la presente procedura, e sempre presso la Cattolica è stato Professore a contratto di Letteratura Comparata, svolgendo anche didattica integrativa per i corsi di Letteratura Inglese (il periodo di insegnamento alla Cattolica va dal 01/09/13 al 01/09/18). Ha inoltre fatto esperienza di insegnamento all'estero: presso il Dipartimento di italiano del Vassar College (USA) e, in ambito Erasmus, all'Università di Salamanca. È socio dell'AIA, dell'ASNA, della Melville Society; nel 2013 è stato finalista al premio "Opera Critica" dell'Associazione Malatesta. Ha ottenuto un William J. Hill Visiting Researcher Travel Grant per la Albert B. Alkek Library, della Texas State University, nonché borse di studio e di ricerca finanziate dal Deutscher Akademischer Austauschdienst. Ha partecipato come relatore, ma anche come organizzatore e coordinatore di panel, a 21 convegni sia nazionali sia internazionali. Ha svolto attività di *peer-reviewer* per l'editore BRILL e per la rivista "Forma". Fa parte del comitato di redazione della Collana "Paideia" della casa editrice Pensa Multimedia. Nel 2019 ha ottenuto la Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia della docenza universitaria sia per il Settore concorsuale 10/L1 sia per il Settore concorsuale 10/F4. Federico Bellini dimostra pertanto di possedere una buona e continuativa esperienza sia di ricerca sia di insegnamento universitario (anche se dalla documentazione allegata non è possibile stabilire il grado di pertinenza della sua attività d'insegnamento rispetto al SSC e al SSD, fatta salva la didattica integrativa di Letteratura inglese, pertinente al SSC ma non al SSD). Sicuramente pregevole, ma non pertinente, è la ASN per il settore concorsuale 10/F4. Va infine rilevato che

soltanto 7 delle 21 relazioni presentate in occasione di convegni nazionali e internazionali appaiono pertinenti al SSD pur essendo le altre pertinenti al SSC.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il saggio "To Make the World in the Maelstrom of its Undoing: Cormac McCarthy's *The Stonemason*" è uno dei due saggi (il secondo in ordine di pubblicazione) che il candidato dedica a *The Stonemason* di Cormac McCarthy e a cui si sovrappone in piccola parte. Si tratta di uno dei pochissimi saggi su questo "sfortunato" testo teatrale; denota una buona conoscenza del macrotesto del romanziere ed è scritto in modo chiaro e consequenziale.
2. Il saggio "Of Rocking Chairs, Depression, and Creativity. Samuel Beckett with Franz Kline" contiene una originale analisi del *motif* della sedia a dondolo in relazione a significativi momenti di transizione nella produzione di Samuel Beckett e del pittore statunitense Kline, dimostrando la capacità del candidato di muoversi in ambito interdisciplinare. Il saggio è pertinente al SSC e soltanto parzialmente al SSD.
3. Il saggio "Diet and Hygiene Between Ethics and Medicine: Evidence and the Reception of Alvis Cornaro's *La Vita Sobria* in Early Seventeenth-Century England" tratta della ricezione inglese del testo di Cornaro, proponendo un'interessante contestualizzazione storica, nonché l'analisi del ruolo di Francis Bacon e della traduzione di George Herbert. Il saggio è pertinente al SSC e soltanto parzialmente al SSD.
4. Il saggio "Parábolas filosóficas en *The Crossing* de Cormac McCarthy" è stato scritto a due mani. La parte chiaramente attribuita al candidato mostra una interessante analisi comparatista e una buona padronanza di questioni di carattere filosofico e narratologico.
5. Il saggio "Cormac McCarthy's *The Stonemason* and the Ethic of Craftsmanship" affronta un testo teatrale di Cormac McCarthy (già tematizzato nel saggio elencato al punto 1) incentrato sull'etica del lavoro (questione a cui il candidato dedica la sua monografia). Ben delineata la scansione tra i livelli individuale, sociale e simbolico.
6. Il saggio "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Do!'" propone una interpretazione originale di due racconti di Melville, leggendo il sentimentalismo e la melanconia dei narratori come due aspetti dello spirito del capitalismo. Buona la padronanza della lettura critica sull'argomento e la ricostruzione del contesto storico-sociale.
7. "Herman Melville's *Typee*: On Civilization and Melancholy" propone una lettura, non originalissima, del primo romanzo autobiografico di Melville. Contiene buone osservazioni sulla nozione di malinconia, ma le conclusioni non sembrano discostarsi sensibilmente da interpretazioni già consolidate.
8. Il volume monografico *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett* è costituito da un capitolo introduttivo sul tema del lavoro e del suo rifiuto, da tre saggi autonomi su Melville, Conrad e Beckett, e da una conclusione in cui il candidato riannoda i fili del discorso. Il progetto risulta coerente e scritto in modo fluido e maturo, e la lettura dei singoli testi (due racconti di Melville e i romanzi *The Nigger of the Narcissus*, di Joseph Conrad, e *Murphy*, di Samuel Beckett) è metodologicamente apprezzabile e sostenuta da una buona bibliografia. Si nota però che dei tre capitoli principali uno solo è pertinente al SSD (gli altri due sono pertinenti al SSC ma non al SSD), e che tale capitolo (quello su Melville) riprende in buona parte l'argomentazione già proposta nel saggio "Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's 'Bartleby' and 'Cock-A-Doodle-Do!'", anch'esso presente nell'elenco dei titoli selezionati per la valutazione (al punto 6). Emerge da questa monografia una certa tendenza a metaforizzare l'oggetto della ricerca, privilegiandone la lettura filosofica e si registra l'assenza di una

contestualizzazione che riprenda i temi dell'operaismo affrontati dalla critica ripetutamente. Si tratta comunque di un buon lavoro.

9. Il saggio "Driving off the Spleen: *Moby-Dick* and Healing from Melancholy Reveries" interpreta *Moby-Dick* come una sorta di romanzo di formazione incentrato sul narratore Ishmael e sulla sua evoluzione. Il discorso, pur essendo ben costruito, non tiene conto delle critiche che sono state rivolte alla presunta *Bildung* di Ishmael e relega in secondo piano il rapporto tra il narratore e il capitano Ahab.

10. Il saggio "Samuel Butler's *Life and Habit* and the Modernist Literary Character: Rethinking the Subject through the Everyday", è dedicato a *Life and Habit* e al suo impatto su vari scrittori modernisti e a pensatori più recenti, tra cui Deleuze. Scritto in modo convincente, è pertinente al SSC, ma non al SSD.

11. Il saggio "The Gnostic Dark Side of Nature in Herman Melville and Cormac McCarthy: Carrying the Fire out of Arcadia" è un saggio denso e ben scritto, che conferma una notevole competenza nel campo degli studi su Melville e su McCarthy, a cui qui si aggiunge la capacità di intrecciare discorsi con il mondo filosofico. Si tratta di un saggio anche bibliograficamente aggiornato.

12. "George Santayana e Benedetto Croce. Due moderni lettori di Dante" è un saggio breve che affronta questioni di estetica, focalizzandosi su tre opere nelle quali i due filosofi propongono la loro visione della poetica dantesca. È un intervento competente, solo parzialmente pertinente al SSD e al SSC.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Federico Bellini presenta dodici pubblicazioni di cui una è, come da bando, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Federico Bellini dimostra una esperienza didattica solida e continuativa, che riguarda però in misura principale il settore della Letteratura Comparata, estraneo sia al SSD sia al SSC a bando. Ha conseguito l'ASN sia per il Settore concorsuale 10/L1 (a bando), sia per il Settore concorsuale 10/F4 (non pertinente al bando), confermando la sua formazione duplice, americanista e comparatista. Ha fatto significative esperienze di insegnamento, studio e ricerca presso università estere e ha partecipato attivamente a 21 convegni sia nazionali sia internazionali, in cui ha presentato interventi tutti presumibilmente pertinenti al SSC, ma di cui soltanto 7 pertinenti al SSD. Ha anche esperienza in campo scientifico-editoriale sia come *peer reviewer* sia come collaboratore editoriale.

Per quel che riguarda le pubblicazioni in ambito americanistico, il candidato si è concentrato soprattutto sulla produzione narrativa di due scrittori complessi, Herman Melville e Cormac McCarthy. In vari saggi Federico Bellini dimostra notevoli competenze in ambito sia comparatistico sia americanistico, nonché una buona capacità di collegare il discorso critico letterario con problemi di carattere filosofico, aprendosi, quando necessario, a questioni di carattere interdisciplinare. In tutti i saggi emerge una scrittura molto controllata e precisa sia in italiano sia in inglese, una buona maturità critica e una notevole precisione nell'affrontare lo stato dell'arte. Va altresì rilevato che, in alcuni casi, le pubblicazioni presentate – tutte apparse in buone e talvolta ottime sedi editoriali – si caratterizzano più come studi di taglio comparatistico, lontani dal SSD a concorso, ma pertinenti al SSC. La monografia *La saggezza dei pigri. Figure di rifiuto del lavoro in Melville, Conrad e Beckett* è la principale pubblicazione fra le 12 selezionate. Si tratta senza dubbio di un lavoro maturo e ben articolato, ma si rileva che soltanto uno dei tre scrittori studiati è

americano; inoltre l'ambito di indagine del saggio su Melville si sovrappone in larga misura con quello già esplorato nei saggi a lui dedicati e presentati per il concorso. Anche le riflessioni su scrittori come Conrad, Beckett e Butler sono bene articolate e in parte innovative, ma sono pertinenti al SSC e non al SSD.

CANDIDATO: Vaclav Lucien Paris

COMMISSARIO Giorgio Mariani

TITOLI

1. Bachelor of Arts, University College, London
2. Master of Arts, Cambridge University
3. Ph. D. University of Pennsylvania

Valutazione sui titoli

Vaclav Lucien Paris è stato Assistant Professor presso il City College of New York dal 26/08/2014 alla data di presentazione della domanda per la presente procedura. Dichiara nel suo CV di aver insegnato i seguenti corsi: Literary Theory, The Kafkaesque, Queer Novels, Queer Theory and Literature, Great Books and their Legacies, Modernism, Introduction to Comparative Literature, James Joyce. Sebbene si intuisca che alcuni di questi corsi coprono probabilmente autori, opere e tematiche pertinenti al SSD e al SSC, alcuni (Literary theory, Introduction to Comparative Literature, Great Books and their Legacies) si configurano come corsi di letterature comparate e teoria della letteratura, e possono essere considerati solo tangenzialmente pertinenti al SSD e SSC. In precedenza, tra il 2011 e il 2012, ha insegnato presso la University of Pennsylvania (si presume come Teaching Assistant, ma il CV su questo punto non è chiaro) i seguenti corsi: World Humanities, Introduction to Literary Studies, Seminar in Global English: Chaplin & Modern Times, Seminar in English: The Art of Citation. Anche in questo caso si deve rilevare una pertinenza solo relativa di questi insegnamenti rispetto al SSD. È stato relatore di numerose tesi magistrali e ha ricoperto diversi incarichi nel suo dipartimento di afferenza presso il City College of New York, della cui giunta ha fatto parte (per un periodo non specificato); è stato inoltre rappresentante del suo dipartimento presso il Faculty Senate (per un periodo non specificato). Il candidato elenca inoltre di aver ricoperto i seguenti incarichi accademici: Kaye Scholars Application Reader, City College of New York (primavera 2017 e primavera 2018); Rifkind Seminar Member, City College of New York (autunno 2016 – primavera 2017); CCFELL, MMUF, Kaye and Isaacs Scholarship Mentor, City College of New York (per un periodo non specificato). Ha fatto parte delle giurie dei seguenti premi: Stark Award for Short Fiction, City College of New York, primavera 2017; MACK Prize Committee, City College of New York, primavera 2015; Goodman Short Story Award, City College of New York, primavera 2015 e primavera 2018. È stato inoltre *Finnegans Wake* and *Ulysses* Reading Groups Leader presso la Zurich James Joyce Foundation nel giugno-luglio 2013. Ha svolto attività di *article reviewer* per il «Journal of Modern Literature». Dichiara inoltre di essere valutatore di proposte editoriali per Routledge, Taylor and Francis. Ha organizzato e/o coordinato tre convegni/seminari, e ha partecipato come relatore a 22 tra convegni nazionali e internazionali. Delle 22 comunicazioni, solo 6 si possono considerare pertinenti al SSD. Ha inoltre tenuto 6 conferenze su invito presso università statunitensi ed europee, una delle quali di argomento pertinente al SSD. Ha ottenuto i seguenti riconoscimenti e premi: Faculty Fellowship Publication Program, CUNY (2018), William Patrick Day Essay Prize for Best Graduate Student Essay, University of Pennsylvania (2013), The Center for Teaching and Learning Certificate in Teaching Excellence, University of Pennsylvania (2012). Ha ricevuto una borsa di studio dalla Friends of the

Zurich James Joyce Foundation (2013). Nel 2016 ha poi ricevuto, come Principal Investigator, un grant di \$30.000 dal National Endowment for the Humanities Fellowship for Faculty at Hispanic Serving Institutions, per il progetto di ricerca "Epic against Evolution: National Narrative and Comparative Modernism". Il candidato Vaclav Lucien Paris vanta un'ampia esperienza didattica e di ricerca in ambito accademico. Di particolare rilievo appaiono i riconoscimenti ricevuti sia per la ricerca sia per l'insegnamento. Gli interessi del candidato gravitano attorno ad autori e testi del modernismo, soprattutto anglo-sassone, e a tematiche di taglio comparatistico pertinenti solo tangenzialmente al SSD, pur essendo spesso – ma non sempre – pertinenti al SSC.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "The Nature of Comparison: *Orlando and Macunaíma*" propone un confronto tra il testo *Macunaíma* di Mário de Andrade e quello di Virginia Woolf, sostenendo che ambedue possono essere letti come tentativi di rifondare il genere dell'epica modernista in una chiave alternativa a quella evoluzionista, e più specificamente in chiave *queer*. Saggio solo in parte pertinente al SSC e non al SSD.
2. "T. E. Lawrence's *Seven Pillars of Wisdom* and the Erotics of Literary History: Straddling Epic" propone di leggere il romanzo come una sorta di epica *queer*, a cavallo tra mondi ed epoche diverse. Pur se stimolante e provvisto di una ricca bibliografia, il saggio è pertinente al SSC ma non al SSD.
3. "Beginning Again with Modernist Epic", pur essendo un articolo di poche pagine, si propone – impiegando *The Making of Americans* di Gertrude Stein come caso paradigmatico – di ripensare in una chiave non evoluzionistica la categoria dell'"epica" modernista. L'argomentazione è densa e stimolante anche se la tesi è così ambiziosa da richiedere ben più spazio per risultare convincente.
4. "Pound and Disability" propone un accostamento a prima vista, per stessa ammissione dell'autore, controintuitivo tra Pound e gli studi sulle disabilità. Alla prova dei fatti, però, il saggio dimostra in modo convincente che non solo Pound transita da una posizione eugenetica a quella di soggetto esso stesso "disabile", ma che una lettura delle opere del poeta attraverso le lenti dei *Disability studies* può schiudere aspetti sin qui trascurati della sua produzione.
5. "The Queer Dialectic of Whitman's Nation: 'Let' in 'Respondez'" discute delle interpretazioni che si possono offrire della poesia di Whitman, nelle sue differenti versioni. L'analisi è arricchita da opportuni riferimenti a Burke, Adorno e Bakhtin.
6. "Picturing the *Wake*: Arcimboldo, Joyce, and His 'Monster'" si muove a cavallo tra analisi letteraria e studio delle arti figurative, connettendo l'artista rinascimentale allo scrittore dublinese, in particolare al suo *Finnegans Wake*. Utile l'esplorazione del valore pedagogico del paragone con Arcimboldo, come strumento per familiarizzare gli studenti con l'opera di Joyce. Pertinente al SSC ma non al SSD.
7. "Uncreative Influence: Louis Aragon's *Paysan de Paris* and Walter Benjamin's *Passagen-Werk*" analizza il rapporto tra i due testi attraverso la nozione bloomiana di "ansia dell'influenza". Dall'esame del rapporto intertestuale tra Aragon e Benjamin emerge l'ambivalenza di quest'ultimo nei confronti del surrealismo. Saggio però poco pertinente al SSC e al SSD.
8. "Gertrude Stein's Translations of Philippe Pétain's Speeches" è un articolo nel quale si studiano le e traduzioni steiniane dei discorsi di Philippe Pétain. Paris intende correggere alcuni errori nella lettura che di tali lettere sarebbero presenti nell'importante volume di Barbara Will, *Unlikely Collaboration: Gertrude Stein, Bernard Faÿ, and the Vichy Regime*, anche se—almeno a questo lettore—il riferimento alla *queerness* di Stein come persona e come scrittrice rischia di distogliere l'attenzione dall'interesse mostrato per un regime che collaborò con il nazismo in modo continuativo.

9. "Poetry in the Age of Digital Reproduction: Marjorie Perloff's *Unoriginal Genius*, and Charles Bernstein's *Attack of the Difficult Poems*", pur presentandosi come una semplice recensione di due importanti volumi di critica sulla poesia, è un pezzo acuto sul significato della poesia oggi. L'accostamento tra i due critici focalizzato sulla nozione di "originalità" è condotto in modo convincente.

10. "The New York Parallax: *Ulysses*, *Pay Day*, and *Censorship*, 1930 – 1933" esplora in tandem un classico come *Ulysses* di Joyce e il dimenticato *Pay Day* (1930) dello scrittore tedesco-americano Nathan Ash. Il pezzo dimostra una buona conoscenza del dibattito letterario-editoriale degli anni Venti e Trenta. Il saggio non è del tutto pertinente al SSD, mentre è pertinente al SSC.

11. "On Surrealism and the Art of Crime: Considered as One of the Fine Starts" consiste in una discussion/recensione del volume *Surrealism and the Art of Crime* di Jonathan P. Eburne del 2008. Brillante, come molti dei pezzi di Paris, l'articolo dimostra una buona conoscenza sia del genere poliziesco sia del movimento surrealista. La recensione è solo parzialmente pertinente al SSD e al SSC.

12 "Modernist Paris", una voce per la *Palgrave Encyclopedia of Urban Literary Studies*, mette in luce una capacità di muoversi con agilità su un terreno di cultura internazionale riprendendo temi e autori che già compaiono in altre pubblicazioni di Paris selezionate per il concorso. La voce enciclopedica è solo in parte pertinente a SSD e SSC.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 12 pubblicazioni. Tra queste, contrariamente a quanto è esplicitamente richiesto dal bando, all'art. 1, non vi è una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato Vaclav Lucien Paris vanta un'ampia e continuativa esperienza didattica. Ha inoltre ricevuto significativi riconoscimenti sia per la ricerca sia per l'insegnamento. Avendo ricoperto per 6 anni il ruolo di Assistant Professor presso la City University of New York, la sua posizione accademica attuale è assimilabile a quella di uno studioso italiano in possesso della ASN per la seconda fascia della docenza universitaria per il settore 10/L1 (a bando), anche se una quota importante della sua esperienza didattica e di ricerca gravita attorno al SSC 10/F4 (letterature comparate). Questo dato contraddistingue anche la sua partecipazione a 22 convegni sia nazionali sia internazionali. Delle 22 comunicazioni presentate, solo 6 si possono considerare pertinenti al SSD. La sua produzione scientifica si è focalizzata su autori e testi del modernismo, soprattutto anglo-sassone, e su tematiche di taglio comparatistico e dunque pertinenti solo tangenzialmente al SSD, pur essendo spesso – ma non sempre – pertinenti al SSC. I saggi nn. 1, 2 e 3 sembrano far parte di un comune progetto di rivisitazione dell'epica modernista attraverso la nozione di *queerness*, e si suppone confluiscono idealmente nel manoscritto *Epic against Evolution: National Narrative and Comparative Modernism*, che Paris menziona nel suo CV ma non elenca tra le 12 pubblicazioni scelte. Alla commissione non è stata inviata né una copia di tale manoscritto, né alcuna documentazione volta a comprovare l'affermazione contenuta nel CV circa l'accettazione dello stesso da parte della Oxford University Press. Dunque, si sottolinea che il candidato tra le 12 pubblicazioni selezionate per il concorso non ha incluso una monografia, espressamente richiesta all'art. 1 del bando. Al di là della mancanza di questo requisito, le ricerche di Paris, pur essendo talvolta pertinenti al SSC ma non al SSD (vedi i saggi nn. 1, 2 e 6), e talvolta solo in parte pertinenti al SSD e al SSC (nn. 10, 11 e 12) o pertinenti ad altro settore (saggio n. 7), sono tutte collocate in buone e talvolta ottime sedi editoriali, sono caratterizzate da una scrittura agile e da un buon rigore metodologico, e approdano sovente a risultati originali. Bisogna però anche osservare che tre delle pubblicazioni selezionate, pur se interessanti e acute, sono recensioni (articoli nn. 9,

11) e una voce di Enciclopedia (12). Anche in questi casi si tratta di pezzi intelligenti e non privi di osservazioni stimolanti, ma di respiro necessariamente più corto rispetto a un saggio accademico standard.

COMMISSARIO Stefano Rosso

TITOLI

1. Bachelor of Arts, University College, London
2. Master of Arts, Cambridge University
3. Ph. D. University of Pennsylvania

Valutazione sui titoli

Studi. Dopo un BA in English Literature in Gran Bretagna, Paris ha ottenuto un MA dalla Cambridge University in "Critique and Culture" e un Ph.D. in English and American Literature dalla Univ. of Pennsylvania nel 2014.

Insegnamento e vita accademica. Vaclav Lucien Paris ha un'ampia esperienza di insegnamento, come emerge dal suo curriculum (non allega documenti che certifichino tale attività) in cui sono presenti anche premi per la qualità della didattica. In particolare, dichiara di essere Assistant Professor al City College di New York dal 26/08/2014. Tale esperienza di insegnamento spazia da corsi teorico-metodologici a corsi specifici su scrittori della stagione modernista (per esempio Kafka e Joyce). In genere sembra trattarsi di corsi di Letterature comparate, poco pertinenti al SSD e solo parzialmente pertinenti al SSC. Anche nel periodo precedente presso la Univ. of Pennsylvania (parte dell'insegnamento era stato svolto presumibilmente come "teaching assistant") la didattica riguardava temi e ambiti delle Letterature Comparate. Presso il City College di New York, Paris ha svolto varie mansioni accademiche.

Ricerca. È stato attivo come membro di giurie di una serie di premi letterari, e ha svolto un ruolo attivo nella famosa Associazione di studi joyciani di Zurigo. È stato borsista (Zurich James Joyce Foundation), nonché Principal Investigator per un grant del National Endowment for the Humanities Fellowship per la Faculty at Hispanic Serving Institutions su temi del modernismo. Ha svolto varie attività editoriali (sembra soprattutto come valutatore di manoscritti; non sono indicate date).

Interventi a convegni nazionali e internazionali. Paris è stato attivo sul piano dei convegni nazionali e internazionali, ma, soltanto 6 dei suoi 22 interventi sono pertinenti al SSD, a giudicare da quanto si può desumere dai titoli.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il saggio "The Nature of Comparison: *Orlando* and *Macunaíma*" è un intervento che suggerisce di ripensare il rapporto tra natura, nazione ed epica in chiave comparatistica. Saggio stimolante ma solo relativamente pertinente al SSC e non al SSD.

2. Il saggio "T. E. Lawrence's *Seven Pillars of Wisdom* and the Erotics of Literary History: Straddling Epic" offre una lettura interessante del testo in chiave di epica omoerotica distaccandolo dal genere della letteratura di guerra. Pur essendo pertinente al SSC non lo è rispetto al SSD.

3. Il saggio "Beginning Again with Modernist Epic", su Gertrude Stein, è interessante, ma la sua brevità costringe l'autore a sorvolare su una serie di passaggi, suggeriti più che spiegati.

4. Il saggio provocatorio "Pound and Disability" risulta brillante per originalità. Tuttavia, data l'enfasi che riserva alla questione della pazzia forse sarebbe stato utile spingersi oltre i confini di una certa

tradizione accademica. Per esempio, dove e come si situa la poesia di Ginsberg in questa interessante linea poetica resa visibile dal saggio?

5. "The Queer Dialectic of Whitman's Nation: 'Let' in 'Respondez'" è un saggio che formula varie ipotesi critiche di lettura di "Respondez", tutte di una certa complessità. L'accento conclusivo a come questo componimento è apprezzato dalle avanguardie poetiche del ventesimo e ventunesimo secolo forse meritava un breve approfondimento.

6. Il saggio di Paris "Picturing the *Wake*: Arcimboldo, Joyce, and His 'Monster'" vede i dipinti di Arcimboldo come anticipazioni della complessità della produzione matura di Joyce. Di notevole interesse sono i riferimenti alla riscoperta di Arcimboldo come anticipatore del surrealismo. Il saggio è pertinente al SSC ma non al SSD.

7. "Uncreative Influence: Louis Aragon's *Paysan de Paris* and Walter Benjamin's *Passagen-Werk*" è un saggio in cui emerge l'influenza di Aragon su Walter Benjamin. Interessante è l'accento alla citazione come procedimento creativo in entrambi gli autori. Tuttavia, il saggio non è pertinente a SSD e SSC.

8. "Gertrude Stein's Translations of Philippe Pétain's Speeches" è un saggio curioso sulle traduzioni che Gertrude Stein fece di *Paroles aux Français* di Philippe Pétain. Riflettendo sui motivi che hanno spinto Stein a optare per una traduzione letterale dei discorsi di Pétain, Paris ipotizza che l'autrice fosse convinta che così si dovesse tradurre la prosa.

9. "Poetry in the Age of Digital Reproduction: Marjorie Perloff's *Unoriginal Genius*, and Charles Bernstein's *Attack of the Difficult Poems*" è una doppia recensione approfondita che dimostra la notevole capacità di Paris di entrare nel cuore di saggi complessi e un'ottima conoscenza della critica, anche teorica, sulla poesia degli ultimi decenni.

10. "The New York Parallax: *Ulysses*, *Pay Day*, and Censorship, 1930 – 1933" (ma il titolo, per qualche motivo, nell'elenco delle pubblicazioni è molto più lungo) tenta di collegare due testi che hanno avuto esiti ben diversi: il notissimo *Ulysses* di Joyce e l'oscuro *Pay Day* (1930) dello scrittore tedesco-americano Nathan Ash. Vari sono i punti di contatto fra i due testi, in particolare la censura. Si tratta di un lavoro brillante, anche se leggermente tortuoso, e comunque non privo di riferimenti teorici interessanti. Il saggio non è del tutto pertinente al SSD, mentre è pertinente al SSC.

11. "On Surrealism and the Art of Crime: Considered as One of the Fine Starts" (2017) è una recensione del volume *Surrealism and the Art of Crime* di Jonathan P. Eburne del 2008. Partendo dal fascino surrealista per il crimine, Paris segue un suo percorso originale che va ben al di là della semplice descrizione del lavoro di Eburne. Tuttavia, la recensione tocca solo tangenzialmente il SSD e il SSC.

12. "Modernist Paris" è una breve voce scritta per la *Palgrave Encyclopedia of Urban Literary Studies* in cui Paris dimostra una buona conoscenza della letteratura primaria e secondaria sull'argomento. La prospettiva opportunamente comparatista non è centrata sul SSD e sul SSC, ma denota una buona conoscenza degli scrittori modernisti statunitensi operanti a Parigi e che hanno contribuito ad accrescere il preesistente mito di Parigi come città letteraria.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, ma nessuna di queste, contrariamente a quanto è esplicitamente richiesto dal bando, all'art. 1, è una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Vaclav Lucien Paris ha un'ampia esperienza di insegnamento e di ricerca a livello universitario. Come emerge dal suo curriculum (anche se non vengono allegati alla domanda documenti che certifichino tale attività) l'attività didattica è molto variegata come spesso avviene nelle Università degli Stati Uniti e spazia da corsi teorico-metodologici a corsi specifici su vari scrittori o aspetti della letteratura. In genere sembra trattarsi di tipici corsi di Letterature comparate, poco pertinenti al SSD e solo parzialmente pertinenti al SSC, ma che costituiscono senza dubbio una buona esperienza di insegnamento accademico. In ambito nazionale e internazionale Paris è stato attivo, in particolare presso la Associazione di studi joyciani di Zurigo. È stato borsista e Principal Investigator per un grant del National Endowment for the Humanities sui temi del modernismo internazionale, su cui dimostra una particolare competenza, come emerge nella quasi totalità delle sue pubblicazioni. Ha svolto anche varie attività editoriali ed è stato attivo sul piano dei convegni nazionali e internazionali, ma soltanto 6 dei suoi 22 interventi sono pertinenti al SSD. All'attività didattica, di impegno negli organi accademici e di ricerca, Paris affianca anche una buona produzione saggistica in cui privilegia i temi del modernismo letterario. Le sue pubblicazioni sono tutte ben argomentate e frutto di ricerche accurate, scritte con uno stile brillante (come emerge anche in una breve voce enciclopedica e in due recensioni), ma nella maggior parte dei casi non sono pertinenti al SSD (più spesso lo sono al SSC). Manca, tra le pubblicazioni, una monografia, uno dei requisiti del bando all'art. 1.

COMMISSARIO Maria Giulia Fabi

TITOLI

1. Bachelor of Arts, University College, London
2. Master of Arts, Cambridge University
3. Ph. D. University of Pennsylvania

Valutazione sui titoli

Il candidato Vaclav Lucien Paris (B.A. in English Literature, University College London, 2006; M.Phil. in Critique and Culture, Cambridge Un., 2008; Ph.D. in English and American Literature, Un. of Pennsylvania, 2014) è Assistant Professor presso il City College of New York dove, dal 2014 alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva, ha insegnato vari corsi (tra cui "Modernism", "Literary Theory", "Queer Novels", "James Joyce", "Introduction to Comparative Literature") dai cui titoli si desume la pertinenza di alcuni di essi al SSC e, con più incertezza e difficoltà, al SSD. Nel 2011 e 2012 ha insegnato presso la Un. of Pennsylvania, in un ruolo non specificato, e anche in quel caso le poche informazioni fornite dal candidato nell'allegato B non chiariscono la pertinenza di "Seminar in Global English: Chaplin & Modern Times" e "Seminar in English: The Art of Citation" al SSD a concorso. Ha seguito varie tesi, di cui almeno 1 su Melville e 1 su Harlem Renaissance sono evidentemente pertinenti al SSD a concorso. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti, tra cui: The Center for Teaching and Learning Certificate in Teaching Excellence, University of Pennsylvania (2012), una borsa di studio da Friends of the Zurich James Joyce Foundation (2013), William Patrick Day Essay Prize for Best Graduate Student Essay, University of Pennsylvania (2013), Faculty Fellowship Publication Program, CUNY (2018) e un rilevante grant di \$30.000 come Principal Investigator dal National Endowment for the Humanities Fellowship for Faculty at Hispanic Serving Institutions per il progetto di ricerca "Epic against Evolution: National Narrative and Comparative Modernism". Il candidato ha ricoperto vari incarichi accademici presso il City College of New York. Dichiara di essere *article reviewer* per il *Journal of Modern Literature* e *book reviewer* per Routledge, Taylor and Francis, ma senza specificare da quando. E' tra gli organizzatori delle Modernist Studies Association Conference 2020, di cui non vengono indicate le date, e ha coordinato altri due eventi alla Un. of Pennsylvania nel 2012 e 2013 a cui erano invitati vari studiosi. Ha presentato relazioni a 22 convegni, in gran parte internazionali, organizzati in svariati paesi europei (Italia, Olanda, UK, Irlanda, Repubblica Ceca) e negli Stati Uniti. Gli argomenti di circa un terzo delle relazioni sono

pertinenti al SSD a concorso. Ha ricevuto 6 inviti a tenere conferenze presso università europee e statunitensi, almeno una delle quali è chiaramente su un argomento pertinente al SSD.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il candidato dedica vari saggi al modernismo, spesso di taglio comparatistico. "The Nature of Comparison: *Orlando and Macunaíma*" discute i due romanzi menzionati nel titolo introducendo prospettive teoriche diverse con l'ambizione di arrivare a una ridefinizione della stagione modernista. Focalizzandosi su Woolf e de Andrade, il saggio è in parte pertinente al SSC e meno al SSD.
2. "T. E. Lawrence's *Seven Pillars of Wisdom* and the Erotics of Literary History: Straddling Epic", di argomento pertinente al SSC ma non al SSD, si lega a ulteriori riflessioni sviluppate dal candidato in altri saggi circa la possibilità di costruire una categoria di epica modernista e *queer*.
3. Il breve saggio "Beginning Again with Modernist Epic" propone *The Making of Americans* di Gertrude Stein come "emblema" per ridefinire un'epica modernista. La proposta è suggestiva, ma il motivo per cui un ragionamento sul modernismo in chiave *queer* debba ruotare attorno alla categoria di "epica" andrebbe argomentato con maggiore chiarezza.
4. Il saggio "Pound and Disability" usa gli strumenti metodologici dei *disability studies* per esaminare Pound, schiudendo una prospettiva interessante per rileggere il modernismo e anche la sua influenza sulle poetiche successive.
5. "The Queer Dialectic of Whitman's Nation: 'Let' in 'Respondez'" è un esercizio, forse un po' ripetitivo nella sua struttura, di possibili letture di varie versioni di "Respondez" alla luce della instabilità grammaticale di "Let". Diversi approcci critici vengono evocati e giudicati solo parzialmente convincenti, per poi arrivare alla conclusione che la poesia va interpretata come critica al capitalismo.
6. "Picturing the *Wake*: Arcimboldo, Joyce, and His 'Monster'" ricostruisce un possibile dialogo tra le arti affiancando il pittore rinascimentale Arcimboldo a Joyce e notando che l'opera del primo era nota a inizi Novecento anche se non esplicitamente a lui attribuita. Il saggio esplora il rapporto tra i dipinti di Arcimboldo e le strategie di rappresentazione di spazi e corpi in *Finnegans Wake*, facendo riferimenti anche a *Ulysses*. Il saggio è pertinente al SSC e solo tangenzialmente al SSD.
7. "Uncreative Influence: Louis Aragon's *Paysan de Paris* and Walter Benjamin's *Passagen-Werk*" cerca di dimostrare il forte influsso di *Paysan de Paris* su *Passagen-Werk*. Il candidato si muove con buona padronanza all'interno dei dibattiti critici. Esaminando la resistenza di Benjamin, evoca un modello di "ansia dell'influenza" alla Harold Bloom e, pur notando che potrebbe essere riduttivo applicare tale modello, in parte lo fa. Il saggio è marginalmente pertinente al SSC.
8. Nel breve saggio "Gertrude Stein's Translations of Philippe Pétain's Speeches" Paris esamina le traduzioni steiniane di *Paroles aux Français* di Philippe Pétain, custodite presso la Beinecke Rare Book and Manuscript Library di Yale, e cerca di intervenire nei dibattiti sulla collaborazione dell'autrice con la Repubblica di Vichy. Le conclusioni, ovvero che le traduzioni si prestano a diverse interpretazioni, non sembrano molto incisive.
9. Sebbene il titolo faccia pensare a una semplice recensione, "Poetry in the Age of Digital Reproduction: Marjorie Perloff's *Unoriginal Genius* and Charles Bernstein's *Attack of the Difficult Poems*" è in realtà un saggio sulla poesia. La descrizione dei percorsi di Marjorie Perloff e di Charles Bernstein diventa il terreno per una discussione originale sulla critica della poesia oggi.
10. "The New York Parallax: *Ulysses*, *Pay Day*, and Censorship, 1930-1933", che nell'allegato B viene elencato con un titolo diverso ("Modernism, History, and Censorship: The United States vs.

Two Books: *Pay Day* and *Ulysses, 1930-1933*...”), offre un’analisi comparata delle opere indicate nel titolo e dimostra buone conoscenze della critica di impianto filosofico, come ad esempio le opere di Jacques Rancière.

11. “On Surrealism and the Art of Crime: Considered as One of the Fine Starts” è una recensione ben fatta di un volume di Jonathan Eburne che mostra una buona capacità da parte di Paris di muoversi sul terreno della *crime fiction* oltreché dell’avanguardia. Il saggio è solo parzialmente pertinente a SSD e SSC.

12. “Modernist Paris” è una breve voce di enciclopedia scritta per un volume di rilievo come la *Palgrave Encyclopedia of Urban Literary Studies* del 2018. Rivela una buona conoscenza del dibattito modernista e delle opere poetiche del periodo, come emerge anche da una bibliografia ben padroneggiata. La voce enciclopedica è solo in parte pertinente a SSD e SSC.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Vaclav Lucien Paris presenta 12 pubblicazioni ma nessuna monografia, contrariamente a quanto previsto dall’art. 1 del bando.

Valutazione sulla produzione complessiva

Dall’esame di titoli e pubblicazioni emerge che il candidato Vaclav Lucien Paris possiede una esperienza didattica a livello universitario continuativa e molto apprezzabile, in relazione alla quale ha ricevuto significativi riconoscimenti. Le informazioni fornite, non sempre esaustive, spingono a desumere che tale esperienza didattica sia in parte pertinente al SSC e meno al SSD a concorso. L’attività di ricerca, spesso di impianto comparatistico, in larga parte pertinente al SSC e più raramente al SSD, è solida e approfondita. Il progetto di ricerca “Epic against Evolution”, in relazione al quale ha ricevuto anche una *fellowship* come Principal Investigator dall’importante National Endowment for the Humanities, promette di portare a risultati interessanti, come dimostrano alcuni dei saggi sull’epica modernista scelti per la presente procedura. La produzione scritta mostra abilità di argomentazione e una notevole familiarità con i dibattiti critici in ambito letterario e filosofico. Si incentra in particolar modo sul modernismo in ambito internazionale e su approcci teorico-metodologici *queer* e comparatistici.

La valutazione del merito di Vaclav Lucien Paris rimane però problematica, perché la documentazione allegata è imprecisa e incompleta. Purtroppo, il candidato non ha allegato l’intero CV. Nelle 2 copie che ha inviato dell’allegato B è presente un elenco parziale delle pubblicazioni che include l’elenco dei 12 saggi scelti e l’indicazione, in un elenco separato, di una ulteriore pubblicazione, una monografia dal titolo *Epic against Evolution: National Narrative and Comparative Modernism*, che il candidato dichiara essere in corso di stampa presso Oxford University Press. A questa pubblicazione si fa riferimento anche nell’allegato C, dove il candidato dichiara altresì di essere autore di “2 libri (1 in stampa con Oxford University Press)”. Tuttavia, in modo che risulta non trasparente, il candidato non elenca il secondo libro nell’allegato B, per cui la Commissione non ne conosce il titolo. Problematico è anche il fatto che *Epic against Evolution* risulterebbe essere la pubblicazione numero 13, mentre il numero massimo di pubblicazioni valutabili previsto dal bando è 12. Il candidato, peraltro, non allega PDF dell’unica monografia il cui titolo compare nell’allegato B. Si prende dunque atto che, contrariamente a quanto esplicitamente indicato all’articolo 1 del bando, dove tra i criteri di valutazione viene indicata “almeno una monografia di ricerca”, il candidato non presenta all’attenzione della commissione giudicatrice alcuna monografia.

GIUDIZIO COLLEGALE su Vaclav Lucien Paris

TITOLI

1. Bachelor of Arts, University College, London
2. Master of Arts, Cambridge University
3. Ph. D. University of Pennsylvania

Valutazione sui titoli

Dopo un BA in English Literature in Gran Bretagna, Paris ha ottenuto un MA dalla Cambridge University in "Critique and Culture" e un Ph.D. in English and American Literature dalla University of Pennsylvania nel 2014. È Assistant Professor presso il City College of New York dove, dal 2014 alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva, ha insegnato vari corsi (tra cui "Modernism", "Literary Theory", "Queer Novels", "James Joyce", "Introduction to Comparative Literature") dai cui titoli si desume la pertinenza di alcuni di essi al SSC e, con più incertezza, al SSD. In precedenza, tra il 2011 e il 2012, ha insegnato presso la University of Pennsylvania (si presume come Teaching Assistant, ma il CV su questo punto non è chiaro) i seguenti corsi: World Humanities, Introduction to Literary Studies, Seminar in Global English: Chaplin & Modern Times, Seminar in English: The Art of Citation. Anche in questo caso si deve rilevare una pertinenza solo relativa di questi insegnamenti rispetto al SSD. È stato relatore di numerose tesi magistrali e ha ricoperto diversi incarichi nel suo dipartimento di afferenza presso il City College of New York. È stato attivo come membro di giurie di una serie di premi letterari, e ha svolto un ruolo attivo nella Associazione di studi joyciani di Zurigo. È stato borsista (Zurich James Joyce Foundation), nonché Principal Investigator per un grant del National Endowment for the Humanities Fellowship per la Faculty at Hispanic Serving Institutions su temi del modernismo. Ha presentato relazioni a 22 convegni, in gran parte internazionali, organizzati in svariati paesi europei (Italia, Olanda, UK, Irlanda, Repubblica Ceca) e negli Stati Uniti. Gli argomenti di circa un terzo delle relazioni sono pertinenti al SSD a concorso. Ha ricevuto 6 inviti a tenere conferenze presso università europee e statunitensi, almeno una delle quali è chiaramente su un argomento pertinente al SSD. Il candidato Vaclav Lucien Paris vanta un'ampia esperienza didattica e di ricerca in ambito accademico. Di particolare rilievo appaiono i riconoscimenti ricevuti sia per la ricerca sia per l'insegnamento. Gli interessi del candidato gravitano attorno ad autori e testi del modernismo, soprattutto anglo-sassone, e a tematiche di taglio comparatistico pertinenti solo tangenzialmente al SSD, pur essendo spesso – ma non sempre – pertinenti al SSC.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. "The Nature of Comparison: *Orlando* and *Macunaíma*" propone un confronto tra il testo *Macunaíma* di Mário de Andrade e quello di Virginia Woolf, sostenendo che ambedue possono essere letti come tentativi di rifondare il genere dell'epica modernista in una chiave alternativa a quella evolucionista, e più specificamente in chiave queer. Saggio stimolante ma solo relativamente pertinente al SSC e non al SSD.
2. "T. E. Lawrence's *Seven Pillars of Wisdom* and the Erotics of Literary History: Straddling Epic", offre una lettura interessante del testo in chiave di epica omoerotica distaccandolo dal genere della letteratura di guerra. Pur se stimolante e provvisto di una ricca bibliografia, il saggio è pertinente al SSC ma non al SSD.
3. "Beginning Again with Modernist Epic" propone *The Making of Americans* di Gertrude Stein come caso paradigmatico per ripensare in una chiave non evolucionistica la categoria dell'"epica" modernista. L'argomentazione è densa e stimolante ma la brevità del saggio costringe l'autore a sorvolare su una serie di passaggi, suggeriti più che spiegati.

4. Il saggio provocatorio "Pound and Disability" risulta brillante per originalità. Dimostra in modo convincente che non solo Pound transita da una posizione eugenetica a quella di soggetto esso stesso "disabile", ma che una lettura delle opere del poeta attraverso le lenti dei *disability studies* può aprire una prospettiva interessante per rileggere il modernismo e anche la sua influenza sulle poetiche successive.
5. "The Queer Dialectic of Whitman's Nation: 'Let' in 'Respondez'" discute, in modo forse un po' ripetitivo nella sua struttura, delle interpretazioni che si possono offrire della poesia di Whitman, nelle sue differenti versioni. L'analisi è arricchita da opportuni riferimenti a Burke, Adorno e Bakhtin. L'accenno conclusivo a come questo componimento è apprezzato dalle avanguardie poetiche del ventesimo e ventunesimo secolo meritava un breve approfondimento.
6. "Picturing the Wake: Arcimboldo, Joyce, and His 'Monster'" ricostruisce un possibile dialogo tra le arti affiancando il pittore rinascimentale Arcimboldo a Joyce. Di notevole interesse sono i riferimenti alla riscoperta di Arcimboldo come anticipatore del surrealismo. Utile l'esplorazione del valore pedagogico del paragone con Arcimboldo, come strumento per familiarizzare gli studenti con l'opera di Joyce. Pertinente al SSC ma non al SSD.
7. "Uncreative Influence: Louis Aragon's *Paysan de Paris* and Walter Benjamin's *Passagen-Werk*" analizza il rapporto tra i due testi attraverso la nozione bloomiana di "ansia dell'influenza". Il candidato si muove con buona padronanza all'interno dei dibattiti critici. Interessante è l'accenno alla citazione come procedimento creativo in entrambi gli autori. Saggio poco pertinente a SSC e SSD.
8. "Gertrude Stein's Translations of Philippe Pétain's Speeches" è un saggio curioso sulle traduzioni che Gertrude Stein fece di *Paroles aux Français* di Philippe Pétain. Paris cerca di intervenire nei dibattiti sulla collaborazione dell'autrice con la Repubblica di Vichy facendo riferimento alla *queerness* di Stein come persona e come scrittrice. Le conclusioni, ovvero che le traduzioni si prestano a diverse interpretazioni, non sembrano del tutto convincenti.
9. "Poetry in the Age of Digital Reproduction: Marjorie Perloff's *Unoriginal Genius*, and Charles Bernstein's *Attack of the Difficult Poems*", pur presentandosi come una semplice recensione di due importanti volumi di critica sulla poesia, è un pezzo acuto sul significato della poesia oggi. Dimostra un'ottima conoscenza della critica, anche teorica, sulla poesia degli ultimi decenni.
10. "The New York Parallax: *Ulysses*, *Pay Day*, and Censorship, 1930-1933", che nell'allegato B viene elencato con un titolo diverso, tenta di collegare due testi che hanno avuto esiti ben diversi: il notissimo *Ulysses* di Joyce e l'oscuro *Pay Day* (1930) dello scrittore tedesco-americano Nathan Ash. Il pezzo dimostra una buona conoscenza del dibattito letterario-editoriale degli anni Venti e Trenta. Il saggio non è del tutto pertinente al SSD, mentre è pertinente al SSC.
11. "On Surrealism and the Art of Crime: Considered as One of the Fine Starts" consiste in una discussione/recensione del volume *Surrealism and the Art of Crime* di Jonathan P. Eburne del 2008. Partendo dal fascino surrealista per il crimine, Paris segue un suo percorso originale che va al di là della semplice descrizione del lavoro di Eburne. La recensione è solo parzialmente pertinente a SSD e SSC.
- 12 "Modernist Paris" è una breve voce di enciclopedia scritta per un volume di rilievo come la *Palgrave Encyclopedia of Urban Literary Studies*. La prospettiva opportunamente comparatista non è centrata sul SSD e sul SSC, ma mette in luce una capacità di muoversi con agilità su un terreno di cultura internazionale riprendendo temi e autori che già compaiono in altre pubblicazioni di Paris selezionate per il concorso.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Vaclav Lucien Paris presenta 12 pubblicazioni ma nessuna monografia, contrariamente a quanto previsto dall'art. 1 del bando.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato Vaclav Lucien Paris vanta un'ampia e continuativa esperienza didattica. Ha inoltre ricevuto significativi riconoscimenti sia per la ricerca sia per l'insegnamento. Le informazioni fornite, non sempre esaustive, spingono a desumere che tale esperienza didattica sia in parte pertinente al SSC e meno al SSD a concorso. In ambito nazionale e internazionale Paris è stato attivo, in particolare presso la Associazione di studi joyciani di Zurigo. È stato borsista e Principal Investigator per un grant del National Endowment for the Humanities sui temi del modernismo internazionale, su cui dimostra una particolare competenza, come emerge nella quasi totalità delle sue pubblicazioni. Ha svolto anche varie attività editoriali ed ha inoltre partecipato a 22 convegni sia nazionali sia internazionali. Gli argomenti di circa un terzo delle relazioni sono pertinenti al SSD a concorso. Ha ricevuto 6 inviti a tenere conferenze presso università europee e statunitensi, almeno una delle quali è chiaramente su un argomento pertinente al SSD. All'attività didattica, di impegno negli organi accademici e di ricerca, Paris affianca anche una buona produzione saggistica. La sua produzione scientifica si è focalizzata su autori e testi del modernismo, soprattutto anglo-sassone, e su tematiche di taglio comparatistico pertinenti solo tangenzialmente al SSD, pur essendo spesso – ma non sempre – pertinenti al SSC. Alcuni saggi sembrano far parte di un comune progetto di rivisitazione dell'epica modernista attraverso la nozione di *queerness*, e si suppone confluiscono idealmente nel manoscritto *Epic against Evolution: National Narrative and Comparative Modernism*, che Paris menziona nel suo CV ma non elenca tra le 12 pubblicazioni scelte. A questa pubblicazione si fa riferimento anche nell'allegato C, dove il candidato dichiara altresì di essere autore di “2 libri (1 in stampa con Oxford University Press)”. Tuttavia, il secondo libro non viene elencato nell'allegato B e pertanto la Commissione non ne conosce il titolo. Alla Commissione non è stata inviata né una copia del manoscritto *Epic against Evolution*, né documentazione volta a comprovare l'affermazione contenuta nel CV circa l'accettazione dello stesso da parte della Oxford University Press. Manca, dunque, tra le pubblicazioni, una monografia, espressamente richiesta all'art. 1 del bando.

CANDIDATO: Paolo Simonetti

COMMISSARIO Giorgio Mariani

TITOLI

1. Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita l'11/12/2003 presso “Sapienza” Università di Roma
2. Dottorato di Ricerca in Letterature di Lingua Inglese conseguito il 27/06/2008 presso “Sapienza” Un. di Roma.
3. Assegno di ricerca dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (totale anni: 1) presso “Sapienza” Un. di Roma.
4. Assegno di ricerca dal 01/06/2016 al 31/05/2017 (totale anni: 1) presso “Sapienza” Un. di Roma.
5. Assegno di ricerca dal 01/08/2017 al 31/07/2018 (totale anni: 1) presso “Sapienza” Un. di Roma.
6. Assegno di ricerca dal 01/04/2019 – in corso (totale mesi: 6) presso “Sapienza” Un. di Roma.
7. Docente a contratto presso “Sapienza” Un. di Roma: aprile-maggio 2019 (3 CFU), a.a. 2018/19 (3 CFU), a.a. 2017/18 (6 CFU), a.a. 2009/10 (3 CFU).
8. Docente a contratto presso Un. di Roma “Tor Vergata”, a. a. 2011-12 (12 CFU).
9. “Visiting Scholar” presso Columbia University (New York), aprile-maggio 2017.
10. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 08/08/2014.

Valutazione sui titoli

Paolo Simonetti è stato Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali di "Sapienza" Università di Roma, nei seguenti periodi: dal 01/01/2015 al 31/12/2015; dal 01/06/2016 al 31/05/2017; dal 01/08/2017 al 31/07/2018; dal 01/04/2019 alla data di consegna della domanda per la presente procedura. Ha ricoperto i seguenti incarichi didattici: Docente a Contratto per Lingua e Cultura Anglo-Americana, L-LIN/11 – 3 CFU (Scienze della Comunicazione, "Sapienza" Università di Roma, Polo di Pomezia, a. a. 2009-2010); Docente a Contratto per Letteratura Angloamericana III, L-LIN/11 – 12 CFU (Facoltà di Lettere e Filosofia "Tor Vergata" Università di Roma, a. a. 2011-12); Docente a Contratto per Lingue e Letterature Anglo-Americane II, L-LIN/11 – 6 CFU ("Sapienza" Università di Roma, a. a. 2017-2018); Docente a Contratto per "English and Anglo-American Studies", L-LIN/10 – 3 CFU ("Sapienza" Università di Roma, a. a. 2018-19). Per il periodo aprile-maggio 2019 è stato titolare del workshop "Reading Postmodernist Fiction", valido per l'assegnazione di 3 CFU per attività formative. ("Sapienza" Università di Roma). Nell'aprile-maggio 2017 è stato Visiting Scholar presso la Columbia University (USA). Ha partecipato come relatore a 26 convegni nazionali e internazionali. Dal 2010 svolge regolare attività di traduzione e co-editing per l'editore "Arnoldo Mondadori", e dal 2016 collabora stabilmente come recensore per "Alias", il supplemento domenicale del quotidiano «Il Manifesto» (nel CV elenca 25 articoli). Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia per il SSC 10/L1. Paolo Simonetti ha una buona esperienza didattica a livello universitario, tutta pertinente sia allo SSC sia al SSD, fatta eccezione per il Workshop "Reading Postmodernist Fiction" e l'incarico di L-LIN/10 dell'a. a. 2018-19, pertinenti al solo SSC. Tutti pertinenti al SSD sono anche le relazioni che Simonetti ha presentato in occasione dei convegni nazionali e internazionali di cui sopra.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Paranoia blues. Trame del postmodern americano* è un volume molto corposo e articolato che passa al setaccio alcuni dei protagonisti della stagione postmoderna, attraversando un ampio arco temporale, dagli anni Sessanta del Novecento al primo decennio del nuovo millennio. Simonetti attribuisce convincentemente a Thomas Pynchon, Don DeLillo e Paul Auster un ruolo centrale nel discorso postmoderno di prima e seconda generazione e ne studia gli aspetti più problematici con particolare attenzione per il problema della storia.

2. "Malamud: secondo atto" costituisce la lunga introduzione di Simonetti all'edizione critica di *Romanzi e racconti 1967-1986* per i "Meridiani" Mondadori. Questo ampio saggio assolve egregiamente alla sua funzione di presentare la produzione di Malamud al lettore italiano, e credo sia in particolare apprezzabile sia l'analisi dell'uso del fantastico da parte dello scrittore ebreo-americano, sia l'attenzione prestata all'influenza di Hawthorne. Assai ampia e aggiornata la bibliografia.

3. "Philip Roth: un monologo a più voci" è la lunga, articolata introduzione che Simonetti scrive per l'edizione critica dei *Romanzi 1991-1997* di Philip Roth, per i "Meridiani" Mondadori. Il saggio offre un'ottima guida alla lettura delle opere di Roth raccolte in questa edizione, anche grazie a un'ampia sezione di "Note ai testi", intrecciando le riflessioni sulla poetica di Roth a quelle su aspetti importanti della storia sociale e politica americana.

4. "The Old Melville and the Sea: Ideas of the Harbor in Melville's Literary Career" esplora l'immagine ambivalente del porto nell'ultima fase della produzione melvillianiana, collegando aspetti biografici a quelli più squisitamente letterari.

5. "Something Further May Follow': Melville's Legacy and Contemporary Adaptations of *The Confidence-Man*" offre un'interessante rassegna degli adattamenti teatrali che hanno consentito a

questo testo – tra i più negletti di Melville all'epoca della sua pubblicazione – di conoscere una inaspettata fortuna negli ultimi decenni.

6. "Portraits of the Artist as an Undergraduate Prankster: Images of Youth in Pynchon's Writing" analizza le figure di adolescenti nell'opera di Pynchon. Simonetti presta particolare attenzione all'intreccio vita e opera, evidenziando casi in cui i personaggi rispecchiano esperienze dell'autore.

7. "Ritratto dell'artista da scienziato. Arte, scienza e utopia nei romanzi di Nathaniel Hawthorne" esplora il rapporto scienza-letteratura concentrandosi in particolare sulla definizione hawthorniana di romance e il genere letterario dell'utopia in varie opere, tra cui soprattutto *The House of the Seven Gables* e *The Blithedale Romance*.

8. "The Maniac in the Garden: *Lolita* and the Process of American Civilization" propone una originale lettura del romanzo di Vladimir Nabokov attraverso le lenti del celebre saggio critico di Leo Marx *The Machine in the Garden*, dove Humbert è la "macchina" che viola una Lolita-giardino.

9. "Historical Fiction After 9/11: Thomas Pynchon's *Against the Day*" propone una lettura attenta dell'oceanico ed "epico" romanzo di Pynchon del 2006. Senza mai correre il rischio di perdersi nella miriade dei rivoli narrativi del testo, il focus del saggio si concentra su una equilibrata collocazione nel dibattito e nella "sensibilità" successive all'11 settembre.

10. "Bye Bye Black Dahlia': Pynchon, Coover e il 'vizio intrinseco' della detective fiction", è un saggio ben costruito su due tarde opere di scrittori "classici" del postmoderno come Pynchon e Coover. La prospettiva è quella della rilettura del genere poliziesco in una prospettiva "tardo post-moderna". L'analisi è convincente.

11. "Loss, Ruins, War: Paul Auster's Response to 9/11 and the 'War on Terror'" è un saggio che apre l'interessante volume di Ciocia e Gonzales su Paul Auster, nel quale Simonetti si concentra su alcune opere recenti di Auster, *Brooklyn Follies*, *Travels in the Scriptorium* e *Man in the Dark*. Il saggio rende conto in modo convincente delle esitazioni della letteratura statunitense dopo lo shock per l'attacco terroristico e mostra con chiarezza le caratteristiche della varietà delle "risposte" narrative di Auster su cui la critica si è espressa in modo abbastanza ambivalente.

12. "Supereroi postmoderni: letteratura e graphic novel negli Stati Uniti" denota una notevole conoscenza della storia, dei temi e delle ossessioni del fumetto negli Stati Uniti. La rete di rapporti tra narrativa e graphic novel è descritta in una visione storica delle trasformazioni letterarie.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Paolo Simonetti presenta 12 pubblicazioni, di cui una è, come da bando, art. 1, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Paolo Simonetti ha acquisito una buona e continuativa esperienza didattica nel settore disciplinare a concorso. È in possesso dell'ASN di seconda fascia per il SSC oggetto del bando. Pur essendo stato visiting scholar presso la Columbia University nell'aprile-maggio 2017, non elenca altre significative esperienze di studio e ricerca all'estero, ma ha partecipato a 26 convegni nazionali e internazionali con relazioni tutte pertinenti al SSD. La produzione scientifica di Paolo Simonetti si è concentrata sulla narrativa americana che va dagli anni Sessanta ai nostri giorni, con un'attenzione particolare rivolta a opere e autori riconducibili alla galassia del postmoderno e a due importanti protagonisti della letteratura ebreo-americana (e non solo) come Bernard Malamud e Philip Roth. In questo quadro si inseriscono i competenti e scorrevoli saggi introduttivi ai "Meridiani" Mondadori dedicati ai *Romanzi 1967-1986* del primo, e ai *Romanzi 1991-97*, del secondo, in edizioni critiche corredate da amplissimi apparati critici e bibliografici. Ma il lavoro più importante è indubbiamente

rappresentato dalla monografia *Paranoia Blues*, che traccia il ruolo cruciale di Thomas Pynchon, Don DeLillo e Paul Auster nel discorso postmoderno di prima e seconda generazione, studiandone gli aspetti più problematici con particolare attenzione per il problema della storia. I saggi nn. 6, 10 e 11 costituiscono una sorta di prosecuzione ideale dell'indagine portata avanti nella monografia. Altro campo d'indagine su cui Simonetti ha lavorato è l'opera di Herman Melville, esplorando alcune interessanti rivisitazioni teatrali di *The Confidence-Man*, e soffermandosi invece in "The Old Melville and the Sea" soprattutto sull'opera poetica di Melville. L'interesse mostrato da Simonetti per gli adattamenti di opere letterarie è anche alla base del bel saggio "The Maniac in the Garden" che rilegge *Lolita* di Nabokov in parallelo ai due adattamenti cinematografici di Stanley Kubrik e Adrian Lyne. Accurate e competenti anche le incursioni di Simonetti su Hawthorne (saggio n. 7) e sul fumetto americano (n. 12). Nel complesso Paolo Simonetti si configura come uno studioso maturo, con interessi di ricerca precisamente delineati che hanno portato a risultati spesso originali e stimolanti. Degna di nota è la sua competenza in campi tra loro diversi, che spaziano dalla letteratura americana "classica" al fumetto, dalle dinamiche dell'adattamento alla teoria della letteratura.

COMMISSARIO Stefano Rosso

TITOLI

1. Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita l'11/12/2003 presso "Sapienza" Università di Roma
2. Dottorato di Ricerca in Letterature di Lingua Inglese conseguito il 27/06/2008 presso "Sapienza" Un. di Roma.
3. Assegno di ricerca dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
4. Assegno di ricerca dal 01/06/2016 al 31/05/2017 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
5. Assegno di ricerca dal 01/08/2017 al 31/07/2018 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
6. Assegno di ricerca dal 01/04/2019 – in corso (totale mesi: 6) presso "Sapienza" Un. di Roma.
7. Docente a contratto presso "Sapienza" Un. di Roma: aprile-maggio 2019 (3 CFU), a.a. 2018/19 (3 CFU), a.a. 2017/18 (6 CFU), a.a. 2009/10 (3 CFU).
8. Docente a contratto presso Un. di Roma "Tor Vergata", a. a. 2011-12 (12 CFU).
9. "Visiting Scholar" presso Columbia University (New York), aprile-maggio 2017.
10. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 08/08/2014.

Valutazione sui titoli

Studi. Il candidato Paolo Simonetti, dopo una Laurea in Lingue e Letterature Straniere, "Sapienza" Univ. di Roma, 2003) ha conseguito, sempre presso la "Sapienza" di Roma, il Dottorato di ricerca in Letterature di Lingua Inglese nel 2008.

ASN. Nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione nazionale alla seconda fascia per il SSD 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana".

Contratti di attività di ricerca, contratti di insegnamento e borse di studio.

È stato Assegnista di ricerca nel SSD L-LIN/11 (Lett. Anglo-americana) presso "Sapienza" Università di Roma tra il 2015 e il 2019, per un totale di 3,5 anni. Insegnamenti: a) Professore a contratto, Lingua e Cultura Anglo-Americana, L-LIN/11 – 3 cfu (Scienze della Comunicazione, "Sapienza" Univ. di Roma-Pomezia, a. a. 2009-2010); b) Professore a contratto, Letteratura Angloamericana III, L-LIN/11 – 12 cfu (Facoltà di Lettere e Filosofia "Tor Vergata" Univ. di Roma, a. a. 2011-12); c) Professore a contratto, Lingue e Letterature Anglo-Americane II, L-LIN/11 – 6 cfu ("Sapienza" Univ. di Roma, a. a. 2017-2018); d) Professore a contratto, "English and Anglo-American Studies", L-LIN/10 – 3 cfu ("Sapienza" Univ. di Roma, a. a. 2018-19); e) titolare del workshop "Reading Postmodernist Fiction", 3 cfu, aprile-maggio 2019 ("Sapienza" Univ. di Roma). Inoltre è stato Visiting Scholar alla Columbia University, USA (aprile-maggio 2017).

Attività editoriali e recensioni. Dal 2010 è traduttore ed editor per Arnoldo Mondadori e dal 2016 ha scritto 25 recensioni per il supplemento culturale del quotidiano "Il Manifesto".

Relatore a convegni nazionali e internazionali. È stato relatore in 26 convegni nazionali e internazionali, i cui ambiti sono tutti pertinenti allo SSD a concorso; è stato anche coordinatore del convegno internazionale “Pynchon in Rome” (2019), tenutosi a “Sapienza” Univ. di Roma.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Paranoia blues. Trame del postmodern americano.* Si tratta di uno dei pochissimi testi italiani che abbia affrontato il postmoderno letterario statunitense in una prospettiva ampia e articolata, tentando una sintesi degli interrogativi principali posti sia dagli scrittori sia dai critici letterari. Pregevole è la centralità dello snodo storia-fiction, che rende conto delle variabili della scrittura postmoderna e contraddice, opportunamente, la presunta astoricità postmoderna, almeno per quel che riguarda gli scrittori selezionati. Dalla lettura ravvicinata delle opere di Thomas Pynchon, Don DeLillo e Paul Auster emerge una approfondita conoscenza delle questioni filosofiche di fondo, dell'intreccio tra teoria e scrittura, delle ossessioni per la metanarratività di una generazione di scrittori a volte estremamente complessi. La scrittura di Simonetti è agevole e la bibliografia ampia. Nel complesso si tratta di un volume molto solido e ben argomentato che costituisce un punto di riferimento in Italia per qualsiasi studio sul postmoderno.

2. Il saggio “The Old Melville and the Sea: Ideas of the Harbor in Melville’s Literary Career” indaga in modo accurato sul tema del porto nella narrativa di Herman Melville, evidenziando aspetti importanti di una fase della carriera dello scrittore relativamente poco studiata.

3. “Philip Roth: un monologo a più voci” è la corposa introduzione all’edizione critica dei *Romanzi 1991-1997* di Philip Roth, per i “Meridiani” Mondadori. Ben scritta e ricchissima di stimoli interpretativi molto aggiornati, si segnala anche per l’imponente sezione bibliografica, che consente ai lettori e agli studiosi di approfondire i numerosi spunti di lettura che l’autore dissemina nel suo lungo saggio.

4. Nella sua lunga introduzione all’ultima fase (1967-1986) della narrativa di Malamud per i prestigiosi “Meridiani” Mondadori (intitolata “Malamud: secondo atto”) Simonetti offre un lavoro critico molto completo e ben costruito. Interessanti sono i rimandi al rapporto di Malamud con autori classici della letteratura americana dell’Ottocento quali Melville e Twain.

5. Il saggio “‘Something Further May Follow’: Melville’s Legacy and Contemporary Adaptations of *The Confidence-Man*” mostra competenza nell’ambito della teoria degli adattamenti. Interessante come Simonetti colleghi il testo melvilliano alla letteratura della contemporaneità, quasi che fosse stato scritto per i nostri tempi.

6. Il saggio “Portraits of the Artist as an Undergraduate Prankster: Images of Youth in Pynchon’s Writing” indaga sul tema dell’adolescenza. In questo caso Simonetti presta particolare attenzione all’intreccio tra vita e opera, evidenziando casi in cui i personaggi rispecchiano esperienze di Pynchon.

7. Il saggio “Ritratto dell’artista da scienziato. Arte, scienza e utopia nei romanzi di Nathaniel Hawthorne” propone, dopo una lunga discussione centrata su *The House of the Seven Gables* e *The Blithedale Romance*, una apprezzabile discussione sul rapporto tra tecnologia e guerra nell’incompiuto *The Elixir of Life*.

8. Il saggio “The Maniac in the Garden: *Lolita* and the Process of American Civilization” affronta il problema degli adattamenti cinematografici, mostrando opportunamente come i due film diretti da Stanley Kubrik e da Adrian Lyne facciano emergere le qualità “anti-pastorali” del romanzo di Nabokov.

9. Un paio d'anni dopo *Paranoia blues*, Simonetti riprende la sua lettura meticolosa dell'opera di Thomas Pynchon in "Historical Fiction After 9/11: Thomas Pynchon's Against the Day". Mentre nella monografia il romanzo fiume di Pynchon aveva uno spazio circoscritto, qui diventa il centro di un'analisi dettagliata che si dipana con notevole destrezza nel "rizoma" pynchoniano. Pregevole la chiarezza con cui Simonetti pone gli interrogativi "storici" del periodo post 9/11 e di come la letteratura abbia cominciato, con qualche esitazione, ad affrontarli.

10. "Bye Bye Black Dahlia": Pynchon, Coover e il 'vizio intrinseco' della detective fiction". Si tratta di un saggio breve sul romanzo poliziesco che dimostra una buona conoscenza del genere, della sua storia e della sua permeabilità negli altri generi popolari e non solo. L'analisi di opere complesse come *Inherent Vice* e *Noir* è condotta con rigore e ottima conoscenza della bibliografia critica. Il saggio riprende alcuni temi di *Paranoia blues*, di cui rappresenta una continuazione ideale sul terreno del poliziesco, e un aggiornamento sulle opere di Pynchon e Coover.

11. In "Loss, Ruins, War: Paul Auster's Response to 9/11 and the 'War on Terror'" Simonetti riprende l'analisi dell'opera narrativa di Paul Auster, già presente nel volume *Paranoia blues*. In questo caso le opere di Auster recenti sono lette nell'ambito della "nuova" narrativa del periodo successivo all'11 settembre. Il saggio, collocato in un buon volume di respiro internazionale, dimostra una notevole conoscenza del dibattito post 9/11, sia dal punto di vista metodologico sia storico.

12. "Supereroi postmoderni: letteratura e *graphic novel* negli Stati Uniti" è un saggio molto ampio e dettagliato sui legami tra letteratura e *graphic novel* e costituisce una importante integrazione della monografia di Simonetti sul postmoderno. Mostra una ricerca meticolosa di un percorso storico e di legami intertestuali complessi, i cui snodi sono spiegati con chiarezza e competenza.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Paolo Simonetti presenta dodici pubblicazioni di cui una è, come da bando, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Paolo Simonetti ha al suo attivo vari anni di didattica a livello universitario quasi interamente nel settore scientifico disciplinare a concorso e ha ottenuto l'ASN di seconda fascia sempre per il SSC a concorso. Pertinenti al SSD L-LIN/11 sono tutti i 26 interventi che ha svolto in occasione di convegni nazionali e internazionali, alcuni dei quali di grande rilievo. Ha inoltre una esperienza di *visiting scholar* all'estero (USA). La produzione saggistica del candidato è tutta pertinente al SSD a concorso ed è rivolta soprattutto al romanzo americano degli ultimi sessant'anni, con alcune più rare incursioni nell'Ottocento "classico", su Hawthorne e soprattutto su Melville. Per quel che riguarda il secondo dopoguerra, Simonetti è diventato una voce riconoscibile nella ricezione italiana del "postmoderno" letterario, a cui ha dedicato numerosi saggi e una corposa monografia del 2010, a tutt'oggi una delle più ampie ricognizioni sui maggiori protagonisti delle due "generazioni" postmoderne scritta in Italia. I suoi lavori in questo ambito sono accurati e completi, metodologicamente aggiornati, corredati da bibliografie sempre utili e dettagliate, attenti ai problemi teorici, ma anche al *close reading*. La capacità di Simonetti di padroneggiare il macrotesto di scrittori prolifici come Pynchon, DeLillo e Auster (scrittori anche di opere fiume), evidente in vari saggi, emerge pure nei due volumi dei "Meridiani" Mondadori dedicati a Bernard Malamud e a Philip Roth, in cui si nota anche una buona capacità di rendere leggibili a un pubblico non solo accademico snodi complessi della narrativa statunitense e della critica internazionale. Pregevole è anche l'approccio al problema degli adattamenti, come emerge nel saggio su *Lolita*, oppure la competenza su *graphic novel* e fumetto. Nel complesso il profilo di Paolo Simonetti presenta uno studioso competente, maturo e aggiornato, con una buona esperienza di insegnamento accademico, il tutto sempre pertinente al SSD a concorso.

COMMISSARIO Maria Giulia Fabi

TITOLI

1. Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita l'11/12/2003 presso "Sapienza" Università di Roma
2. Dottorato di Ricerca in Letterature di Lingua Inglese conseguito il 27/06/2008 presso "Sapienza" Un. di Roma.
3. Assegno di ricerca dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
4. Assegno di ricerca dal 01/06/2016 al 31/05/2017 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
5. Assegno di ricerca dal 01/08/2017 al 31/07/2018 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
6. Assegno di ricerca dal 01/04/2019 – in corso (totale mesi: 6) presso "Sapienza" Un. di Roma.
7. Docente a contratto presso "Sapienza" Un. di Roma: aprile-maggio 2019 (3 CFU), a.a. 2018/19 (3 CFU), a.a. 2017/18 (6 CFU), a.a. 2009/10 (3 CFU).
8. Docente a contratto presso Un. di Roma "Tor Vergata", a. a. 2011-12 (12 CFU).
9. "Visiting Scholar" presso Columbia University (New York), aprile-maggio 2017.
10. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 08/08/2014.

Valutazione sui titoli

Il candidato Paolo Simonetti (Laurea in Lingue e Letterature Straniere, "Sapienza" Università di Roma, 2003) ha conseguito, presso "Sapienza" Università di Roma, il Dottorato di ricerca in Letterature di Lingua Inglese nel 2008. Nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione nazionale alla seconda fascia per il settore 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana". Ha svolto attività come assegnista di ricerca nel SSD L-LIN/11 (Lett. Anglo-americana) presso "Sapienza" Università di Roma per 3,5 anni (tra il 2015 e il 2019). Ha una buona esperienza didattica, come docente a contratto di corsi congruenti con lo specifico SSD a concorso, presso Un. di Roma "Tor Vergata" (a. a. 2011-12, "Letteratura Anglo-Americana III", 12 CFU), presso "Sapienza" Un. di Roma a.a. 2009/10 ("Lingua e Cultura Anglo-Americana", 3 CFU), e in seguito continuativamente presso "Sapienza" Un. di Roma per altri 2 a.a. (2017-18, "Lingue e Letterature Anglo-Americane II", 6 CFU; 2018-19, "English and Anglo-American Studies", 3 CFU). Nel 2019 è stato anche titolare del workshop "Reading Postmodernist Fiction" (valido per l'assegnazione di 3 CFU) presso "Sapienza" Università di Roma. Ha avuto una breve esperienza internazionale come "Visiting Scholar" a New York presso Columbia University (aprile-maggio 2017). Dal 2010 alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva Simonetti ha collaborato come traduttore e anche per la stesura di apparati critici e bio-bibliografici con la casa editrice "Arnoldo Mondadori Editore". I volumi "Oscar Mondadori" a cui ha collaborato sono pertinenti al SSC e per più della metà anche al SSD. Dal 2016 alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva ha scritto recensioni per il quotidiano "Il Manifesto". Dall'elenco incluso nel cv si desume che varie recensioni sono pertinenti a SSC e SSD. Il candidato ha presentato relazioni a 26 convegni, in gran parte internazionali, organizzati in vari paesi europei (Italia, UK, Francia, Grecia, Spagna, Polonia) e negli Stati Uniti. Gli argomenti delle relazioni sono congruenti con il SSD a concorso. Nel 2019 è stato co-organizzatore della International Pynchon Week: *Pynchon in Rome*, che ha avuto luogo presso "Sapienza" Università di Roma.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Nella monografia *Paranoia blues. Trame del postmodern americano* il candidato propone una ricognizione ampia del territorio postmoderno dimostrando una solida competenza in ambito critico e una lettura accurata e ravvicinata di vari testi. Il volume si inserisce nel panorama critico italiano come contributo innovativo e molto articolato agli studi sul postmodernismo. Gli scrittori esaminati in modo particolarmente approfondito sono Thomas Pynchon, Don DeLillo e Paul Auster, ma nel volume Simonetti mostra grande capacità di muoversi in tutto il territorio postmoderno, come emerge anche dall'ampia bibliografia.

2. L'edizione critica al volume di Bernard Malamud, *Romanzi e racconti 1967-1986*, uscito nella collana "Meridiani" di Mondadori, si apre con una ampia e ricca introduzione di Simonetti, curatore del volume. In "Malamud: secondo atto", si esamina l'ultima narrativa dell'autore e si esplorano le ragioni della sua ricezione critica meno favorevole anche in Europa. Simonetti coniuga una prosa scorrevole alla precisione di contestualizzazione storico-culturale, a riferimenti costanti alla letteratura critica e a letture attente delle singole opere, che si fanno più dettagliate nelle "Notizie sui testi".

3. Per "I Meridiani" Mondadori il candidato ha curato anche l'edizione critica di Philip Roth, *Romanzi 1991-1997*. Nella lunga introduzione, particolarmente interessante si rivela la discussione delle reazioni critiche alle opere di Roth. In particolare, nella sezione "Notizie sui testi" viene dedicata utile attenzione all'accoglienza riservata nel nostro paese ai romanzi di Roth.

4. In "The Old Melville and the Sea: Ideas of the Harbor in Melville's Literary Career" il candidato offre un interessante contributo anche per l'attenzione che dedica alla produzione poetica di Melville, un aspetto della sua opera che solo di recente è divenuto oggetto di studi approfonditi.

5. Incentrandosi su diversi adattamenti teatrali del romanzo menzionato nel titolo, il saggio "Something Further May Follow: Melville's Legacy and Contemporary Adaptations of *The Confidence-Man*" evidenzia come la comprensione dei testi letterari venga arricchita dal processo di continua reinterpretazione.

6. Incluso in un volume della collana "Profils américains", che offre compendi aggiornati anche a livello critico, il saggio "Portraits of the Artist as an Undergraduate Prankster: Images of Youth in Pynchon's Writing" offre una carrellata di esempi dell'uso di personaggi adolescenti nell'opera di Pynchon.

7. "Ritratto dell'artista da scienziato. Arte, scienza e utopia nei romanzi di Nathaniel Hawthorne". Partendo da un'interessante analisi del dagherrotipo, si incentra sul rapporto tra innovazioni scientifiche e le riflessioni di Hawthorne sull'arte del romanzo. Sceglie di esaminare non tanto i racconti, già studiati in relazione a quel tema, bensì *The House of the Seven Gables*.

8. Di adattamenti, questa volta cinematografici, si discute anche nel saggio "The Maniac in the Garden: *Lolita* and the Process of American Civilization". Grazie anche all'accostamento con le due versioni cinematografiche di *Lolita*, il candidato propone una interpretazione innovativa del romanzo come racconto della personale scoperta, o invenzione, dell'America da parte di Nabokov.

9. "Historical Fiction After 9/11: Thomas Pynchon's *Against the Day*" riesce a mettere un difficile ordine nella complessità delle più di mille pagine di Pynchon. Simonetti seleziona opportunamente alcune domande critiche; prima fra tutte l'ossessione del romanziere per la storia, spesso poco edificante, degli Stati Uniti.

10. "Bye Bye Black Dahlia: Pynchon, Coover e il 'vizio intrinseco' della detective fiction" è un saggio breve ma incisivo che colloca opportunamente la scrittura eccentrica di opere tarde di Coover e Pynchon nell'ambito della *detective-fiction*. Denota una buona conoscenza dei problemi della cultura di massa, della scrittura sofisticata dei due romanziere e di tutta la compagine postmoderna.

11. "Loss, Ruins, War: Paul Auster's Response to 9/11 and the 'War on Terror'" esamina l'impatto di traumatici eventi storici (l'attacco dell'11 settembre 2000, e anche le contestate elezioni presidenziali del 2000) su tre romanzi di Auster: *The Brooklyn Follies* (2005), *Travels in the Scriptorium* (2006), and *Man in the Dark* (2008). Particolarmente interessante la discussione di come cambia il rapporto tra realismo e postmodernismo come strumenti narrativi per rappresentare la storia.

12. "Supereroi postmoderni: letteratura e *graphic novel* negli Stati Uniti" è un saggio ben costruito e di piacevole lettura, ben documentato e molto dettagliato nella scansione diacronica e nell'articolazione dei problemi centrali del rapporto tra romanzo e *graphic novel* negli Stati Uniti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Paolo Simonetti presenta 12 pubblicazioni, di cui una è, come da bando, art. 1, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Dall'esame di titoli e pubblicazioni emerge che il candidato Paolo Simonetti possiede una esperienza didattica buona e continuativa (in massima parte pertinente al SSD a concorso). L'attività di ricerca è solida e ben articolata. La produzione scritta è ampia e pertinente al SSD a concorso. Si incentra su alcuni importanti autori della grande tradizione del romanzo americano dell'Ottocento, tra cui Hawthorne e Melville, e in modo particolare sul postmodernismo statunitense, su cui il candidato possiede una evidente e approfondita competenza, come emerge dalla monografia e dai saggi scelti per la presente procedura. Simonetti si muove con matura e pregevole abilità di ricerca e scrittura sia nelle corpose, stimolanti e aggiornate introduzioni agli importanti volumi della collana "Meridiani", sia nei saggi più specialistici, che rivelano un'ottima capacità di interpretazione dei testi in relazione ai dibattiti critici.

GIUDIZIO COLLEGALE su Paolo Simonetti

TITOLI

1. Laurea in Lingue e Letterature Straniere conseguita l'11/12/2003 presso "Sapienza" Università di Roma
2. Dottorato di Ricerca in Letterature di Lingua Inglese conseguito il 27/06/2008 presso "Sapienza" Un. di Roma.
3. Assegno di ricerca dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
4. Assegno di ricerca dal 01/06/2016 al 31/05/2017 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
5. Assegno di ricerca dal 01/08/2017 al 31/07/2018 (totale anni: 1) presso "Sapienza" Un. di Roma.
6. Assegno di ricerca dal 01/04/2019 – in corso (totale mesi: 6) presso "Sapienza" Un. di Roma.
7. Docente a contratto presso "Sapienza" Un. di Roma: aprile-maggio 2019 (3 CFU), a.a. 2018/19 (3 CFU), a.a. 2017/18 (6 CFU), a.a. 2009/10 (3 CFU).
8. Docente a contratto presso Un. di Roma "Tor Vergata", a. a. 2011-12 (12 CFU).
9. "Visiting Scholar" presso Columbia University (New York), aprile-maggio 2017.
10. ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 10/L1 in data 08/08/2014.

Valutazione sui titoli

Paolo Simonetti ha ottenuto l'abilitazione nazionale alla seconda fascia per il SSD 10/L1 "Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana". È stato Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali di "Sapienza" Università di Roma, per un totale di oltre tre anni accademici e ha una solida esperienza didattica, come docente a contratto di corsi congruenti con lo specifico SSD a concorso presso Università di Roma "Tor Vergata" e "Sapienza" Università di Roma. È stato Visiting scholar presso la Columbia University di New York. È stato relatore in 26 convegni nazionali e internazionali, i cui ambiti sono tutti pertinenti allo SSD a concorso; è stato anche coordinatore del convegno internazionale "Pynchon in Rome" (2019), tenutosi a "Sapienza" Università di Roma. Dal 2010 è traduttore ed editor per Arnoldo Mondadori e dal 2016 ha scritto 25 recensioni per il supplemento culturale del quotidiano "Il Manifesto".

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Paranoia blues. Trame del postmodern americano* è un volume che si inserisce nel panorama critico italiano come contributo innovativo e molto articolato agli studi sul postmoderno in letteratura. Pregevole è la centralità dello snodo storia-fiction, che rende conto delle variabili della scrittura postmoderna e ne contraddice, opportunamente, la presunta astoricità, almeno per quel che riguarda gli scrittori selezionati. La scrittura di Simonetti è agevole e la bibliografia ampia.
2. Nella sua lunga introduzione all'ultima fase (1967-1986) della narrativa di Malamud per i prestigiosi "Meridiani" Mondadori (intitolata "Malamud: secondo atto") Simonetti coniuga una prosa scorrevole alla precisione di contestualizzazione storico-culturale, a riferimenti costanti alla letteratura critica e a letture attente delle singole opere, che si fanno più dettagliate nelle "Notizie sui testi". Interessanti sono i rimandi al rapporto di Malamud con autori classici della letteratura americana dell'Ottocento quali Melville e Twain.
3. "Philip Roth: un monologo a più voci" è la corposa introduzione all'edizione critica dei *Romanzi 1991-1997* di Philip Roth, per i "Meridiani" Mondadori. Ben scritta e ricchissima di stimoli interpretativi molto aggiornati. Particolarmente interessante si rivela la discussione delle reazioni critiche alle opere di Roth.
4. "The Old Melville and the Sea: Ideas of the Harbor in Melville's Literary Career" indaga in modo accurato sul tema del porto nella narrativa di Herman Melville, con un'attenzione alla produzione poetica di Melville, che solo di recente è divenuto oggetto di studi approfonditi.
5. "Something Further May Follow': Melville's Legacy and Contemporary Adaptations of *The Confidence-Man*" offre un'interessante rassegna degli adattamenti teatrali che hanno consentito a questo testo di conoscere un'inaspettata fortuna negli ultimi decenni, quasi che fosse stato scritto per i nostri tempi. Evidenzia come la comprensione dei testi letterari venga arricchita dal processo di continua reinterpretazione.
6. "Portraits of the Artist as an Undergraduate Prankster: Images of Youth in Pynchon's Writing" analizza le figure di adolescenti nell'opera di Pynchon. Simonetti presta particolare attenzione all'intreccio tra vita e opera dello scrittore.
7. "Ritratto dell'artista da scienziato. Arte, scienza e utopia nei romanzi di Nathaniel Hawthorne" propone, dopo una lunga discussione centrata su *The House of the Seven Gables* e *The Blithedale Romance*, una apprezzabile discussione sul rapporto tra tecnologia e guerra nell'incompiuto *The Elixir of Life*.
8. Il saggio "The Maniac in the Garden: *Lolita* and the Process of American Civilization" affronta il problema degli adattamenti cinematografici, mostrando come i due film diretti da Stanley Kubrik e da Adrian Lyne facciano emergere le qualità "anti-pastorali" del romanzo e proponendo un'interpretazione innovativa del romanzo come racconto della personale scoperta, o invenzione, dell'America da parte di Nabokov.

9. "Historical Fiction After 9/11: Thomas Pynchon's *Against the Day*" riesce a mettere un difficile ordine nella complessità delle più di mille pagine di Pynchon. Pregevole la chiarezza con cui Simonetti pone gli interrogativi "storici" del periodo post 9/11 e di come la letteratura abbia cominciato, con qualche esitazione, ad affrontarli.

10. "Bye Bye Black Dahlia': Pynchon, Coover e il 'vizio intrinseco' della detective fiction", è un saggio breve sul romanzo poliziesco che dimostra una buona conoscenza del genere, della sua storia e della sua permeabilità negli altri generi popolari e non solo. Denota una buona conoscenza dei problemi della cultura di massa, della scrittura sofisticata dei due romanzieri e della compagine postmoderna.

11. In "Loss, Ruins, War: Paul Auster's Response to 9/11 and the 'War on Terror'" Simonetti riprende l'analisi dell'opera narrativa di Paul Auster, già presente nel volume *Paranoia blues*, concentrandosi su alcune opere recenti: *Brooklyn Follies*, *Travels in the Scriptorium* e *Man in the Dark*. Particolarmente interessante la discussione di come cambia il rapporto tra realismo e postmoderno come strumenti narrativi per rappresentare la storia.

12. "Supereroi postmoderni: letteratura e graphic novel negli Stati Uniti" è un saggio ben costruito e di piacevole lettura, che denota una notevole conoscenza della storia, dei temi e delle ossessioni del fumetto negli Stati Uniti. Traccia un percorso storico e legami intertestuali complessi, spiegandone con chiarezza e competenza gli snodi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato Paolo Simonetti presenta 12 pubblicazioni, di cui una è, come da bando, art. 1, una monografia.

Valutazione sulla produzione complessiva

Dall'esame di titoli e pubblicazioni emerge che il candidato Paolo Simonetti possiede una esperienza didattica solida e continuativa (in massima parte pertinente al SSD a concorso). Simonetti ha ottenuto l'ASN di seconda fascia sempre per il SSC a concorso. Pertinenti al SSD L-LIN/11 sono tutti i 26 interventi che ha svolto in occasione di convegni nazionali e internazionali. La produzione saggistica del candidato è tutta pertinente al SSD a concorso ed è rivolta soprattutto al romanzo americano degli ultimi sessant'anni, con alcune più rare incursioni nell'Ottocento "classico", su Hawthorne e soprattutto su Melville. Per quel che riguarda il secondo dopoguerra, Simonetti è diventato una voce riconoscibile nella ricezione italiana del "postmoderno" letterario, a cui ha dedicato numerosi saggi e una corposa monografia del 2010, a tutt'oggi una delle più ampie ricognizioni sui maggiori protagonisti delle due "generazioni" postmoderne scritta in Italia. Tutti i suoi lavori in questo ambito sono accurati e completi, metodologicamente aggiornati, corredati da bibliografie sempre utili e dettagliate, attenti ai problemi teorici, ma anche al *close reading*. La capacità di Simonetti di padroneggiare il macrotesto di scrittori prolifici come Pynchon, DeLillo e Auster (scrittori anche di opere fiume), evidente in vari saggi, emerge pure nei due volumi dei "Meridiani" Mondadori dedicati a Bernard Malamud e a Philip Roth. Pregevole è anche l'approccio al problema degli adattamenti, come emerge nel saggio su *Lolita*, oppure la competenza su graphic novel e fumetto. Nel complesso Paolo Simonetti si configura come uno studioso maturo, con interessi di ricerca precisamente delineati che hanno portato a risultati spesso originali e stimolanti, tutti pubblicati su buone e talvolta eccellenti sedi editoriali

La Commissione termina i propri lavori alle ore 19.30 del giorno 14 aprile 2020.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

GIORGIO MARIANI

STEFANO ROSSO

MARIA GIULIA FABI